


NATIONAL RESEARCH COUNCIL OF ITALY
INSTITUTE OF APPLIED GEOLOGY
REPUBLIC OF ITALY
(CNR-IRPI)




MONGOLIAN ACADEMY OF SCIENCES
INSTITUTE OF ARCHAEOLOGY
REPUBLIC OF MONGOLIA
(MAS-IA)



STUDIO DI PRE-FATTIBILITA' PER UN PROGETTO DI MICROCREDITO PER LE DONNE INDIGENTI DEL *SOMON* DI BOGD (*AIMAG* DI BAYANKHONGOR)

MONGOLIA 2005-2006

Giovanna FUGGETTA



PREMESSA

Nel quadro delle attività del progetto congiunto CNR-MAS, sviluppatosi a partire dal 2000 inizialmente su temi di carattere geo-archeologico, sono stati negli ultimi anni inseriti due importanti filoni di ricerca, concernenti da un lato lo studio e la salvaguardia delle risorse ambientali e dall'altro l'analisi delle condizioni socio-economiche delle popolazioni semi-nomadi del *somon* di Bogd e della piana di Orog Nuur (*aimag* di Bayankhongor, regione dei Gobi Altayn).

Questo nuovo impulso alla cooperazione tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche d'Italia e la omologa istituzione scientifica della Accademia delle Scienze di Mongolia è stato favorito dal contributo finanziario della Regione Veneto/Direzione Generale delle Relazioni Internazionali che, grazie alla sensibilità e al sostegno dell'Assessore alle Politiche di Bilancio Dr.ssa Maria Luisa Coppola, si è aperta alla realtà di una terra e di un popolo lontani solo geograficamente, ma legati attraverso il tempo sin dal medioevo da rapporti culturali, economici e geopolitici stretti e proficui.

Il presente studio di fattibilità rappresenta un primo ma significativo contributo all'allargamento degli interessi in campo etnologico e sociale, collocandosi nella prospettiva del passaggio da intervento scientifico a una vera e propria cooperazione allo sviluppo.

Esso è frutto di un attento lavoro sul campo, basato su interviste e molteplici incontri con responsabili e operatrici locali, che ha permesso di tracciare un quadro attendibile e aggiornato della situazione e delle necessità nell'ambito del microcredito rivolto alla componente femminile della società rurale di Bogd, oggi chiamata a nuove sfide di emancipazione e a nuove responsabilità sia in ambito privato che pubblico.

Con piacere do alle stampe il contributo della Dr.ssa Giovanna Fuggetta, membro della missione congiunta italo-mongola finanziata dal Ministero degli Affari Esteri fin dal suo inizio, con l'intenzione di finalizzare le proposte progettuali attraverso anche un intervento concreto di aiuto al popolo amico di Mongolia.

Prof. Bruno Marcolongo
Direttore, progetto congiunto CNR-MAS in Mongolia

RINGRAZIAMENTI

Uno speciale ringraziamento al Prof. Baatarin Chadraa, Presidente della Accademia delle Scienze di Mongolia; al Governatore e alle Autorità di Bogd; all'Assessore alle Politiche di Bilancio della Regione Veneto, Dr.ssa Maria Luisa Coppola

Foto

Giovanna Fuggetta
Chinzorig Batnasan

Autori

Giovanna Fuggetta
Bruno Marcolongo

Editori

CNR - Padova
Regione Veneto - Venezia
MAS – Ulaanbaatar

Collaboratori

Chultem Otgonbayar, presidente,
FERW, Ulaanbaatar
B. Enkhtaivan, direttore esecutivo,
FERW, Ulaanbaatar
Ms. Chingee, presidente, FERW,
Bayankhongor
Y. Tseven, presidente, FERW, Bogd
B. Odmaa, FERW, Bogd
T. Bolortuga, FERW, Bogd
D. Amartsetseg, FERW, Bogd
Ts. Tserendulam, FERW, Bogd
S. Baasansuren, FERW, Bogd
N. Enkhsetseg, FERW, Bogd

Consulenti

Aldo Colleoni, Consolato Onorario di
Mongolia - Trieste
Paola Cirillo, AIDOS – Roma

Interpreti

Chinzorig Batnasan
Nyamdavaa Yondonjamts

Traduttore

Chinzorig Batnasan

INDICE

Acronimi.....v

INTRODUZIONE.....1

CAPITOLO 1

Metodologia della ricerca.....4

CAPITOLO 2

Situazione della donna in Mongolia.....12

Il Microcredito in Mongolia.....17

CAPITOLO 3

Proposta di un Progetto di Microcredito.....20

1. Missione e Sommario.....21

2. Descrizione dell'organizzazione.....22

3. Ambiente strategico.....28

4. Mercato.....30

5. Piano di 'Marketing'34

6. Servizi finanziari.....36

7. Organigramma dell'organizzazione.39

8. Work Plan.....40

9. Governance, Management.....42

10. Budget.....42

11. Fondi.....45

CONCLUSIONI.....46

Bibliografia.....47

Siti internet48

Glossario.....49

ALLEGATI

A1 – FERW Foundation for the
Empowerment of Rural Women

A2 – Programma per il miglioramento della
vita delle donne nel somon di Bogd

A3 – Mongolia: indicatori
– Bayanhongor Aimag Profile

A4 – AIDOS Associazione Donne per lo
Sviluppo

A5 – Questionari/Interviste

A6 – Casi studio

ACRONIMI

ADB	Asian Development Bank
AIDOS	Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo
FERW	Foundation for the Empowerment of Rural Women
HMIEC	Health Management Information & Education Center
IFC	International Finance Corporation
IGP	Income Generation Programme
ILO	International Labour Office
LEOS	Liberal Women's Brain Pool
MAC	Microstart Advisory Committee
MAS	Mongolian Academy of Sciences
MDG	Millennium Development Goals
MFI	Microfinance Institution
MOU	Memorandum of Understanding
MSM	Microstart Mongolia
MWF	Mongolian Women's Federation
MWLA	Mongolian Women Layers Association
NBFI	Non Bank Financial Institutions
NCVA	National Centre Against Violence
NGO	Non Governmental Organization
NPAP	National Poverty Alleviation Programme
NPAW	National Programme of Action for the Advancement of Women
SHG	Self Help Group
UNDP	United Nations Development Programme
UNIFEM	United Nations Development Fund for Women
X.A.C.	Golden Fund for Development

INTRODUZIONE

La mia esperienza in seno a Grameen mi ha infuso una fede incrollabile nella creatività umana, che mi ha portato a pensare che l'uomo non sia nato per patire le miserie della fame e dell'indigenza; se oggi soffre, e ha sofferto in passato, è perché noi distogliamo gli occhi dal problema.

Muhammad Yunus¹

Il 2005 è stato dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite come 'Anno Internazionale del Microcredito'. Sottolineando il contributo fondamentale della microfinanza alla riduzione della povertà nel mondo², l'Assemblea ha suggerito che la celebrazione di questo 'Anno' divenisse occasione per l'attuazione di programmi di microcredito da applicarsi soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

'Un accesso sostenibile alla microfinanza aiuta ad alleviare la povertà generando reddito, creando lavori, permettendo ai bambini di andare a scuola, rendendo possibile alle famiglie l'accesso all'assistenza sanitaria e mettendo in grado la gente di fare le scelte che meglio possono soddisfare i loro bisogni', come affermato da Kofi Annan, segretario generale dell'Assemblea, il 29 dicembre 2003.

Sebbene la politica del microcredito raggiunga oggi più di dieci milioni di persone nel mondo, la richiesta di questo tipo di intervento supera ancora le possibilità operative delle organizzazioni preposte. Una preponderante percentuale di lavoratori è rappresentata da donne che, non usufruendo di risorse finanziarie sufficienti e adeguate possibilità di risparmio, non possono espandere le loro attività oltre i puri mezzi di sopravvivenza. Tra gli incontestabili risultati positivi, la microfinanza, sostenendo la partecipazione delle donne all'economia, favorisce il loro "empowerment", promuove l'uguaglianza di genere e migliora le loro condizioni di salute. Fin dalla sua origine, infatti, il microcredito, pur destinato a tutti i poveri, è stato rivolto soprattutto alle donne in quanto si è visto che esse più spontaneamente utilizzano i prestiti per migliorare l'alimentazione, la salute, l'abitazione e l'educazione di tutta la famiglia.

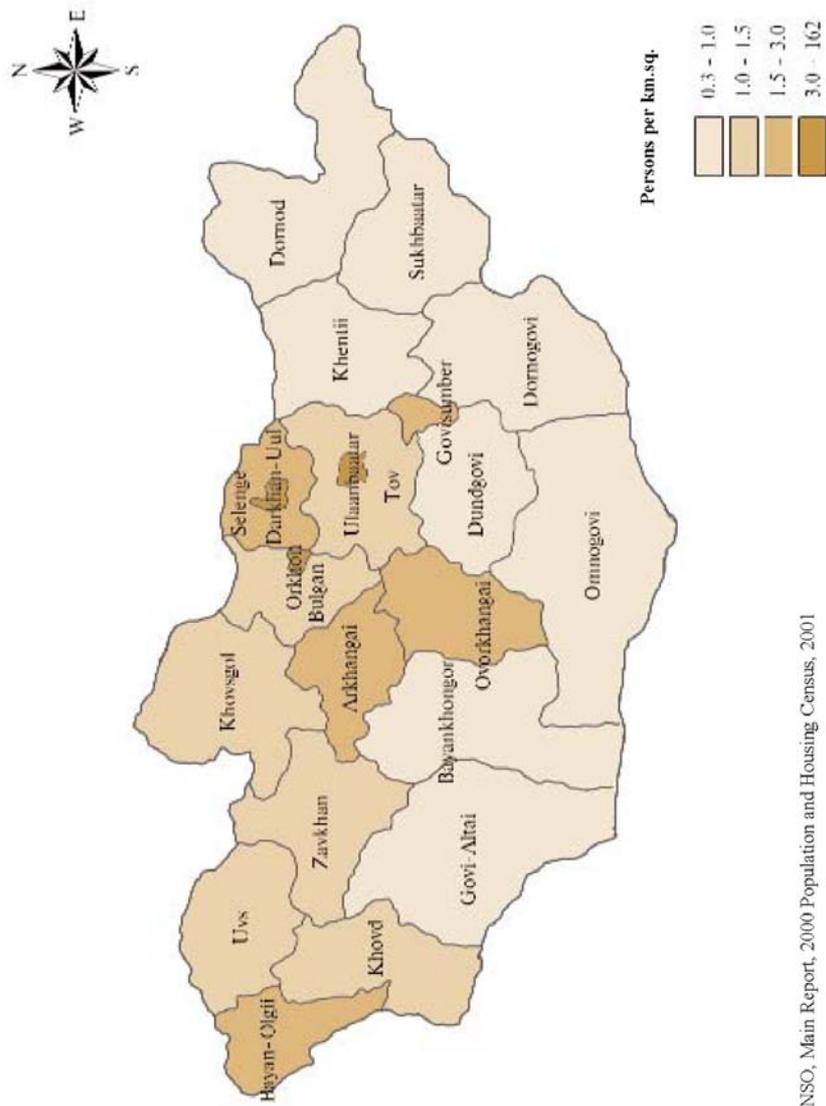
Dal 1970 molte istituzioni di microfinanza si sono sviluppate nei paesi più poveri dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia portando evidenti benefici socio-economici. La metodologia è semplice e sempre uguale, pur con gli adattamenti dovuti alle diverse condizioni culturali dei paesi a cui si applica: 'I clienti ottengono prestiti, li investono nelle loro attività, ripagano i debiti e prendono di nuovo altri prestiti'. Si è verificato che in genere il ritorno del denaro prestato è del 98%.

Il conferimento al prof. Muhammad Yunus del recente premio Nobel non fa che confermare l'importanza del microcredito a livello mondiale.

¹ M. Yunus, *Il banchiere dei poveri*, Feltrinelli, Milano 1999.

² Uno dei 'Millennium Development Goals (MDG)'

Aimags della Mongolia



Source: NSO, Main Report, 2000 Population and Housing Census, 2001



CAPITOLO 1

METODOLOGIA DELLA RICERCA



Le varie fasi della presente ricerca sono così riassumibili:

- I fase, preparazione alla missione sul campo (aprile-luglio 2005);
- II fase, prima missione sul campo (agosto 2005);
- III fase, supervisione ed elaborazione dei dati raccolti durante la missione sul campo (settembre 2005 – giugno 2006);
- IV fase, seconda missione sul campo (luglio – agosto 2006);
- V fase, redazione finale del rapporto e sua traduzione in inglese e mongolo (entro dicembre 2006);

A queste fasi potrà seguire la realizzazione di un vero e proprio progetto di microcredito (VI fase).

I FASE

La fase preparatoria è consistita in:

- Raccolta ed esame di materiale bibliografico sul microcredito in generale;
- Studio dei rapporti UNDP su ‘Sviluppo Umano in Mongolia’¹, su ‘Analisi della Situazione delle donne in Mongolia’²;
- Stato dell’arte del microcredito in Mongolia ed esame di progetti già applicati a tale contesto o in corso d’opera (successi e difficoltà incontrate)³

In questa fase di “impostazione della ricerca” ci si è avvalso anche delle conoscenze acquisite durante il ‘Corso di Perfezionamento sulla Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali’, c/o il Dipartimento di Studi Internazionali – Padova (aa. 2004-2005).

II FASE

La missione sul campo, compiuta assieme agli altri componenti del progetto ‘Acqua Potabile ed Energia Rinnovabile a Bogd (*aimag* Bayankhongor)’ nel mese di agosto del 2005 si è articolata in tre momenti:

- Incontri preliminari con responsabili politici dell’Accademia delle Scienze e con alcuni membri della ong FERW (Foundation for the Empowement of Rural Women) a Ulaanbaatar;
- Indagine a Bogd sulla possibilità di un progetto di microcredito alle donne indigenti del *somon*;
- Ulteriori incontri a U.B.⁴ con le responsabili FERW per discutere i risultati della missione a Bogd e prendere accordi per una fattiva collaborazione.

Durante l’incontro ufficiale⁵ presso la sede dell’Accademia delle Scienze di Mongolia a U.B. viene esposta, nel quadro generale dei programmi del progetto in corso, l’intenzione di effettuare anche uno ‘studio di fattibilità’ per un eventuale progetto di

¹ UNDP, Human Development Report Mongolia 2003.

² UNIFEM, The Situational Analysis of Women in Mongolia, 2000

³ Microstart Mongolia, Final Evaluation Report 2001

⁴ U.B. sta per Ulaanbaatar.

⁵ 02/08/2005

microcredito per le donne povere del *somon* di Bogd. La proposta di tale studio rivolta dal prof. Marcolongo, responsabile del progetto, alla 'Regione Veneto' era stata da questa approvata e un finanziamento stabilito.

Il prof. B. Chadraa, presidente del MAS e membro del Parlamento, non solo la ritiene interessante ed utile ma offre, oltre al suo appoggio, indicazioni concrete sulla sua realizzazione e sulla Ong mongola che potrebbe collaborare fattivamente, nella fattispecie la 'Foundation for the Empowerment of Rural Women' (FERW).

A seguito di ciò si organizza un incontro⁶ con alcuni membri di FERW, la presidente Mrs. Chultem Otgonbayar e il direttore esecutivo Mrs. Monkchuluun Mendbayar⁷ che si dimostrano interessate a un tale progetto e disponibili a collaborare in tutti i modi. Vengono da loro indicate le persone utili da contattare a Bogd e si rimanda la discussione dei particolari al ritorno dal sondaggio della situazione in loco.

MISSIONE A BOGD - 2005

Una serie di incontri⁸ di lavoro precedono l'inizio delle singole attività:

- 'Meeting' generale⁹ in cui si fa il punto della situazione del progetto in corso e ciascun partecipante puntualizza il suo 'modus operandi' nell'ambito che gli compete;
- 'Meeting' ufficiale nella sede del governo con le autorità di Bogd, il Governatore Mr. Ganzorig Luvsantseren e i governatori delle passate legislazioni, che offrono il loro sostegno e la loro disponibilità a fornire tutti i dati statistici necessari per una esaustiva conoscenza della situazione sociale, culturale ed economica dell'area. A questo seguono altri incontri informativi e chiarificatori sui vari problemi del *somon*.
- Incontri periodici¹⁰ con alcune rappresentanti della FERW locale e con la presidente della FERW di Bayankhongor, giunta appositamente¹¹.

Seguono una serie di visite a:

- strutture di carattere sociale, ospedale, scuola, dormitorio, asilo nido etc;
- abitazioni (case, gher) delle donne che desiderano partecipare al microcredito.

I primi contatti con alcuni membri della FERW di Bogd avvengono nella sala riunioni messa a disposizione dal MAS nella sua sede locale. La presidente, signora Y. Tseven e altre partecipanti all'associazione¹² sono già state preavvertite da Ulaanbaatar e quindi hanno già un'idea generale su quanto si andrà proporre loro. Nessuna parla inglese per cui è necessario avvalersi di un interprete il Dr. Chinzorig del MAS, ma non ci saranno mai problemi di comprensione.

Le signore della FERW, tutte con buona educazione scolastica, molto attive nella vita sociale e culturale del villaggio e sensibili ai problemi dei più poveri, si dimostrano fin

⁶ 03/08/2005

⁷ Che sarà sostituita nel 2006 da Mrs. B.Enkhtaivan

⁸ Tutti gli incontri avvengono, se non indicato diversamente, nella sala riunioni della sede di Bogd dell'Accademia delle Scienze, restaurata negli anni precedenti.

⁹ 05/08/2005

¹⁰ A partire dal 06/08/2005 per tutto il periodo del soggiorno a Bogd.

¹¹ 12/08/2005

¹² Alcune sono assenti dal villaggio a causa delle vacanze estive.

dall'inizio particolarmente interessate al microcredito, di cui conoscono, seppur in maniera generica, il funzionamento e di cui hanno alcuni esempi in aree vicine.

Forniscono tutta una serie di informazioni e dati utilissimi sulla vita degli abitanti del *somon* e in particolare della situazione delle donne. Conoscono perfettamente quali sono i problemi più gravi che richiedono un'attenzione prioritaria e le donne che, con un aiuto adeguato, potrebbero risollevarsi da una situazione di indigenza e precarietà dovuta a cause sia generali (cambiamenti politico-economici, calamità naturali) che personali (vedovanza, disabilità di qualche figlio etc.).

Si dimostrano molto operative. Fanno una ricerca nel villaggio e individuano in breve tempo dieci donne interessate a partecipare al progetto. Trasformano una bozza di questionario¹³, che viene loro fornito tradotto dall'inglese in mongolo, in schede ben realizzate a computer (l'unico in dotazione all'amministrazione di Bogd), che distribuiscono e fanno compilare correttamente.

In una riunione successiva questi questionari vengono esaminati e discussi. Le dieci donne che si sono proposte rappresentano un campionario esemplificativo di una comunità di circa 200, con scarse risorse e problemi analoghi, che potrebbero essere coinvolte in un futuro ampliamento del progetto di microcredito.

Per verificare le reali condizioni di vita delle donne in questione e della veridicità delle loro affermazioni nel questionario, si è proceduto alla loro conoscenza diretta e alla visita delle loro abitazioni. Si è parlato con loro, tramite l'interprete, e si è potuto constatare personalmente le loro capacità e il loro impegno in particolari attività lavorative, artigianali e commerciali. Da quanto si è potuto documentare, anche fotograficamente, deriva la compilazione delle schede sintetiche di alcuni casi emblematici, allegate al presente studio (allegato n.5).

Una visita del prof. Chadraa e altri membri del MAS a Bogd, durante il periodo della missione, ha sottolineato nuovamente l'importanza per tutto il *somon* di una iniziativa come un progetto di microcredito per le donne indigenti del luogo.

Di ritorno ad Ulaanbaatar si è avuto un ulteriore incontro con la presidente e altri membri della FERW per discutere dei risultati dell'indagine in loco, per raccogliere ulteriore materiale informativo sulla condizione femminile in Mongolia e soprattutto la loro disponibilità nella gestione di un eventuale progetto di microcredito. A livello direttivo la ong FERW si è dichiarata interessata a partecipare a tutte le fasi del progetto; compilazione, training dello staff, monitoraggio, valutazione e quant'altro sia necessario per la buona riuscita dello stesso.

III FASE

Per la impostazione preliminare dello studio di pre-fattibilità per un progetto "pilota" di microcredito si è scelto di utilizzare la "UNCDF Microfinance Guide". Il metodo proposto da questa guida, ben formulato da esperti del settore in quanto basato su 20 anni di esperienza di microfinanza, è conosciuto a livello mondiale e quindi anche in Mongolia. Risulta facilmente applicabile essendo dotato, tra l'altro, di un concreto e utile strumento di lavoro, il suo 'Micro Start Tool Kit'.

¹³ Compilato sull'esempio di quello fornito da UNCDF Micro Start Tool Kit, vedere allegato n.4

In questo modo si è potuto lavorare in team con la 'Foundation for the Empowerment of Rural Women' della Mongolia, comunicando via internet su materiale comune. I principi ispiratori sono quelli della "Grameen Bank" di Muhammad Yunus, i quali devono essere però adattati alle diverse realtà locali.

Nella guida in questione si parte da quelle che sono le 'regole di base' e le 'buone pratiche' su cui si fonda un progetto di microcredito, al fine di trarre beneficio dalle esperienze finanziarie fatte in passato, evitando di ripeterne gli errori.

La guida inoltre permette di chiarire quali sono gli obiettivi che ci si propone, le persone da raggiungere, i mezzi da utilizzare per la preparazione di uno staff operativo, per il monitoraggio ed il controllo dei risultati raggiunti, nonché per gestire la parte finanziaria. Sebbene anche i prestiti individuali abbiano portato a risultati positivi, la guida in questione si basa sul modello dei cosiddetti 'Gruppi di Solidarietà (SHG) in cui è il gruppo (5-15 persone) che garantisce per il prestito personale. In questo modo si tende a realizzare un senso di responsabilità e un aiuto reciproco tra i membri anche per risolvere altri problemi riguardanti salute ed educazione.

Sono elencati i principi a cui preferibilmente ci si deve attenere:

- Microcredito rivolto alle donne indigenti che non hanno mezzi convenzionali per ottenere un prestito;
- Le donne devono conoscere bene il lavoro che vogliono avviare o incrementare;
- Le donne devono formare 'gruppi di solidarietà (SHG)' di 5-15 membri;
- I gruppi si incontrano regolarmente per approvare i prestiti, assicurare i rientri del denaro prestato nei tempi stabiliti e per un sostegno reciproco;
- I prestiti iniziali per ogni membro del gruppo saranno molto piccoli (da concordare) e dovranno essere restituiti in breve tempo (pagamenti settimanali, bisettimanali, mensili);
- In caso positivo, i prestiti successivi aumenteranno progressivamente fino a un massimo (da stabilire);
- Alla fine del progetto i gruppi dovranno essere in grado di autosostenersi;
- I tassi di interesse della microfinanza devono riflettere realisticamente i costi operativi necessari per raggiungere la sostenibilità operativa in tre anni, finanziaria in cinque anni.

Il progetto deve essere formulato in modo "flessibile" in modo che, in base ai risultati regolarmente monitorati, deve poter essere parzialmente rivisto nei suoi obiettivi, metodi e strategie.

IV FASE

La missione in Mongolia, programmata per il 2006, ha inizio nel mese di agosto con un primo contatto a Pechino¹⁴, nella sede dell'Ambasciata Italiana, con il dott. Carlo Giovannelli della 'Cooperazione Internazionale' che si dimostra molto interessato ad un progetto di microcredito alle donne indigenti della Mongolia, prospettando un

¹⁴ In data 01-08-06

cofinanziamento a sostegno e complemento dell'eventuale intervento finanziario della Regione Veneto.

Anche durante gli incontri ufficiali a Ulaanbaatar con il prof. B. Chadraa dell'Accademia delle Scienze di Mongolia e con l'assessore M.L. Coppola della Regione Veneto¹⁵, viene sottolineata l'importanza di tale progetto.

Seguono due incontri con membri della 'Foundation for the Empowerment of the Rural Women', la presidente Mrs C. Otgonbayar e il nuovo direttore esecutivo Mrs B. Enkhtaivan¹⁶ nella loro sede di U.B.

Viene ribadita la loro disponibilità alla partecipazione al progetto di microcredito, si discutono diversi punti sulla base della 'bozza' già preparata e vengono da loro forniti anche documenti sulla attuale situazione economica e sociale della Mongolia con dati statistici aggiornati.

Il direttore esecutivo consegna inoltre, in inglese, la proposta di 'budget' del FERW inserita in un 'work plan' sintetico, compilato secondo le indicazioni del Micro Start Tool Kit della UNCDF Microfinance Guide.

MISSIONE A BOGD - 2006

- Incontro¹⁷ dei componenti della missione geo-archeologica italo-mongola con il Governatore del *somon*, Mr. Ganzorig Luvsantseren, e altri membri della municipalità per esporre il programma delle attività sia archeologiche che sociali in loco, tra cui l'iniziativa di un possibile microcredito alle donne.
- Incontri¹⁸, nella sede del MAS, con diversi membri della FERW locale, tra cui la presidente Ms Y. Tseveen, e due donne che lo scorso anno hanno chiesto di ottenere un prestito nell'ambito del progetto, ma che erano assenti durante il nostro passato soggiorno a Bogd. Esse espongono le loro difficili condizioni di vita e le loro abilità di artigiane nella confezione di abiti tradizionali e calzature. Particolarmente interessante è l'intervento della signora N. Enkhtsetseg, rappresentante delle donne nomadi in seno al FERW, che dimostra, illustrando anche il suo caso personale, come con un piccolo prestito finalizzato all'acquisto di 'agnellini' una famiglia della steppa possa uscire da una condizione di povertà, pur non abbandonando lo stile di vita nomadico.
- Visita¹⁹ al *bag* n.4 nella valle di Ankh²⁰, dove si è formata una cooperativa di 13 famiglie nomadi, per assistere allo svolgimento del 'training' delle donne nella lavorazione del feltro, una delle attività proposte per il microcredito.

¹⁵ In data 03-08-06

¹⁶ In data 07-08-06 e 09-08-06.

¹⁷ In data 11-08-06

¹⁸ In data 13-08-06 e per tutta la durata del nostro soggiorno.

¹⁹ In data 19-08-06

²⁰ Il *bag* più isolato del *somon* e più lontano dal centro di Bogd (circa 70 km., 3 ore di fuoristrada)

METODOLOGIA DELLA RICERCA

V FASE

La redazione finale dello studio di pre-fattibilità sarà consegnato entro la fine del 2006 alla Regione Veneto/Direzione Generale Relazioni Internazionali.

VI FASE (Applicazione del progetto vero e proprio))

Lo studio di pre-fattibilità, fino a qui portato avanti, potrà essere la base di partenza per un concreto progetto di microcredito alle donne povere, applicato a tutto il *somon* di Bogd e in seguito, eventualmente, esteso a tutto l'*aimag* di Bayankhongor.

Tale progetto, della durata iniziale di tre anni (uno test + due), potrà essere seguito in tutte le sue fasi dalla ong mongola FERW in collaborazione con la ong italiana AIDOS, sotto la supervisione del responsabile del progetto più generale di cooperazione italo-mongola CNR-MAS per l'area di Bogd.

CAPITOLO 2



SITUAZIONE
DELLA DONNA
IN MONGOLIA



IL MICROCREDITO
IN MONGOLIA

SITUAZIONE DELLA DONNA IN MONGOLIA

Nell'ultima decade del secolo XX due processi socio-economici sono stati soprattutto determinanti per le donne ¹della Mongolia, la cosiddetta 'shock therapy' della transizione politico-economica, che ha fatto seguito al collasso del regime sovietico, e la formazione di ong femminili che hanno portato avanti il 'Programma Nazionale per l'Avanzamento delle Donne (NPAW)', elaborato dal Governo nel 1996.

A partire dal 1921 la Mongolia ha subito una trasformazione da un'economia pastorale e da una teocrazia feudale ad uno stato centralizzato urbanizzato e industrializzato, sotto l'influenza russa.

Nel 1990, con la caduta del regime sovietico, si è avuto un passaggio, forse troppo rapido, ad un'economia di mercato con conseguente liberalizzazione dei prezzi e privatizzazione del bestiame² ma anche svalutazione monetaria. Solo dal 1995 in poi gli indicatori macroeconomici hanno cominciato a migliorare un po', ma non c'è stata una sostanziale ripresa.

Questi cambiamenti economici hanno avuto effetti devastanti sul benessere della popolazione, in particolare donne e bambini, anche a causa della riduzione della spesa pubblica per i servizi sociali. Povertà, disoccupazione e insicurezza hanno colpito prevalentemente le donne, mentre sono emerse e si sono intensificate pure le disparità di genere. Il peso di questa fase di transizione verso un libero mercato è stato sopportato in maniera sproporzionata dalle donne che sono state le prime ad essere licenziate e nello stesso tempo non hanno potuto beneficiare delle potenziali opportunità offerte dal nuovo mercato.

È vero che il collasso dei servizi statali ha aperto delle opportunità per le donne in questo ambito, ma si tratta del settore lavorativo meno retribuito.

Nelle aree rurali per le donne c'è stata una riduzione dell'accesso all'educazione e all'assistenza sanitaria. Si è riscontrato anche un aumento della violenza domestica.³ Il ritorno poi ad un'economia di allevamento⁴ a livello familiare ha implicato per le donne un aumento del lavoro (preparazione di latticini, confezioni di abiti e di scarpe, manifattura di oggetti di feltro etc.) all'interno della famiglia e quindi di lavoro non pagato. Non solo il volume del lavoro è aumentato per queste donne ma anche il loro tempo lavorativo durante la giornata. La famiglia ha cessato di essere 'solo' una entità sociale per ridiventare 'anche' un'entità economica, come nel nomadismo tradizionale.

Un problema che si è molto aggravato è quello delle donne capofamiglia⁵ con reddito sotto la soglia di povertà. La loro percentuale è più alta a livello di insediamento rurale (*bag*) che nei centri dei *somon*. Esse vanno da 'single' a divorziate, a vedove (numerose). Questa categoria di persone rappresenta il gruppo più vulnerabile alla povertà di tutta la società.

Anche a livello legislativo esse sono talvolta state discriminate. Nel 1994, 20000 donne, ancora in età lavorativa (35-55 anni), sono state mandate in pensione perché

¹ Su circa 2.5 milioni di abitanti della Mongolia, il 50,4% sono donne.

² Dal 1993 il 90% del bestiame è stato privatizzato.

³ Con l'aumentare della disoccupazione e dell'alcolismo.

⁴ Durante il periodo di transizione c'è stato un aumento del 200% del numero dei pastori-allevatori.

⁵ Nel 1998 si è riscontrato un aumento del 26.8% rispetto al 1989, da 'Mongolian Statistical Yearbook 1998.

SITUAZIONE DELLA DONNA IN MONGOLIA

madri di quattro o più bambini; questo in seguito alla chiusura di asili nido e scuole materne (kindergarden)⁶.

Rappresenta quindi una sfida identificare delle opportunità e delle strategie per favorire l'*empowerment* economico delle donne, in particolar modo nelle aree rurali dove è alto il tasso di povertà.

A questo scopo è stato approntato Il 'Programma Nazionale per l'Avanzamento delle Donne' che ha ricevuto ulteriore impulso nel 1999 dal memorandum (MOU) stipulato tra il Governo della Mongolia e l'UNIFEM.

Ci sono tre indicatori di sviluppo che possono darci un'idea del livello di '*empowerment*' delle donne della Mongolia.

Il primo è il rapporto tra il numero di ragazze e quello dei ragazzi iscritti alla scuola superiore. Per la Mongolia questo rapporto supera il valore considerato indice di una uguaglianza di genere, cioè il 95-105%. Però ci sono alcune considerazioni da fare. Innanzi tutto c'è stata una diminuzione complessiva di frequenze sia per le ragazze che per i ragazzi. Ma la causa principale della maggiore frequenza femminile nella scuola sta prevalentemente nella necessità per le famiglie di poter contare anche sul lavoro dei ragazzi, soprattutto per quanto riguarda l'allevamento del bestiame. La disparità nel livello culturale sta portando ad un altro grave problema, cioè la mancanza di affinità sociali, culturali e intellettuali tra potenziali partner.

Un altro indicatore è la presenza femminile in parlamento⁷. Questa è diminuita dal 23% (1990)⁸ al 3% (1992)⁹, per poi salire al 10% nel 2000.

Il terzo indicatore è la percentuale di donne con impiego pagato nell'industria e nei servizi, che è del 45-55% (2000), ma inferiore a quella del 1989.

Lo spostamento in generale verso il settore informale o domestico del lavoro ha avuto come conseguenza pure una maggiore concentrazione sulle risorse naturali, i soli mezzi di sussistenza disponibili, aumentando così la vulnerabilità delle stesse ed esponendo la popolazione a calamità come lo '*zud*', indotto da cambiamenti climatici ma peggiorato dal degrado delle terre messe a pascolo in maniera intensiva.

Nel cosiddetto 'periodo di transizione' si è notato un calo della natalità rispetto agli anni precedenti, a causa di diversi fattori come:

- precarietà economica,
- necessità per le donne di trovare fonti alternative di reddito,
- alto costo dell'allevamento e dell'educazione dei figli,
- scarse prospettive di trovare un lavoro per le donne con bambini,
- diminuzione dei servizi di assistenza sanitaria,
- fattori sociali e diverso atteggiamento delle donne nei riguardi del matrimonio e della maternità.

Un altro importante fenomeno sociale di questi anni è anche il cambiamento dell'età media della nuova generazione di donne, tenendo conto che più del 50% della popolazione della Mongolia ha meno di 21 anni. Spesso le più giovani lasciano la famiglia

⁶ L'età per l'asilo nido è 0-3 anni; per la scuola materna 4-7anni.

⁷ Ikh Khural

⁸ Durante il periodo comunista erano fissate delle quote di partecipazione.

⁹ Anno in cui è stata emanata la Costituzione

SITUAZIONE DELLA DONNA IN MONGOLIA

per migrare in città alla ricerca di migliori possibilità lavorative, aumentando in questo modo la vulnerabilità di quelle più anziane rimaste.

Un'altra grande disparità si è venuta a creare tra le diverse regioni della Mongolia¹⁰. Le regioni centrali, con miniere, industrializzate e con più infrastrutture hanno subito meno le conseguenze dei cambiamenti; quelle meridionali ai confini con la Cina si sono sostenute incrementando i commerci di scambio. Sono quindi gli *aimag* rurali, la cui sopravvivenza dipende dal bestiame che hanno sofferto di più.

Notevoli disparità vi sono pure tra le aree urbane e quelle rurali (accesso ai servizi sociali, educazione, salute, informazione, elettricità, acqua potabile, combustibile domestico...)

Tutte queste hanno avuto un notevole impatto sulle donne delle zone rurali che sono divenute più isolate.

Per analizzare e trovare soluzioni ai problemi sorti o aggravatisi in questi ultimi anni molte donne si sono organizzate in ong e mobilitate a tutti i livelli.

Contro la violenza domestica si è formata la ong NCVA (National Centre Against Violence) che ha creato rifugi per le vittime di violenze e la MWLA (Mongolian Women Layers Association) che agisce anche a livello governativo.

Per quanto riguarda l'assistenza medica la Costituzione del 1992 garantisce a tutti il diritto alla salute, però la politica che si è seguita è stata quella di trasferirne via via la responsabilità al settore privato, tramite anche assicurazioni sociali pagate parzialmente dai lavoratori.

Nel settore della salute c'è una maggior percentuale di donne impiegate.

Anche qui notevoli disparità si riscontrano tra le aree urbane e quelle rurali dove sono state chiuse molte strutture e altre sono inadeguate. Inoltre risulta difficile raggiungere i centri dei *somon* e degli *aimag* per carenza di mezzi di trasporto e difficoltà delle vie di comunicazione, soprattutto d'inverno¹¹. La salute delle donne in queste zone è 'particolarmente' a rischio.

Da alcuni indicatori relativi alla salute di donne e bambini si può notare che:

- l'aspettativa di vita sta in generale aumentando lentamente per entrambi i generi, ma le donne hanno un'aspettativa di vita alla nascita superiore a quella degli uomini;
- la mortalità infantile è scesa da 64.1 per 1000 nati vivi (1989) a 37.3 (1999);
- la copertura immunitaria ha raggiunto il 90% dei bambini;

ma la 'mortalità materna' è salita bruscamente durante il periodo di transizione fino a raggiungere un picco di 240 per 100 000 nascite ed è scesa a 157 nel 1998. Un dato allarmante è che le donne che praticano la pastorizia rappresentano il 49.3% di questa mortalità materna. Le cause sono da attribuirsi alla scarsa qualità dell'assistenza medica e dei servizi (per un 36.4%), la distanza dai centri ospedalieri o il ritardo dell'arrivo agli stessi (per un 28.1%).

¹⁰ La Mongolia è convenzionalmente divisa in 6 regioni.

¹¹ Per non parlare del fatto che sta diventando prassi comune per gli ospedali di rimandare indietro le persone senza fissa dimora o assicurazione. Per questo si stanno aprendo diversi ospedali di carità.

SITUAZIONE DELLA DONNA IN MONGOLIA

Tavola 2.1 - Percentuali di mortalità materna, per 100 000 nascite¹²

1990	1993	1997	1998
119	240	145	157

Il Governo di Mongolia ha adottato un 'Programma Nazionale sulla Salute Riproduttiva' nel 1997. Sebbene non ci siano dati sicuri sul numero degli aborti, quello che è certo è che il numero è alto tra le donne di età 15-49 anni, come pure è in aumento quello delle gravidanze di teenager.

Problemi sanitari derivano pure dall'utilizzo di acqua non potabile principalmente nelle aree rurali e inquinata in quelle urbane.

Con l'aumento dei livelli di povertà anche un adeguato nutrimento è diventato un problema significativo, essendo la produzione e l'importazione di cibo diminuite nel periodo di transizione e i prezzi aumentati.

Per quanto riguarda il diffuso problema dell'alcolismo, il 69.1% della popolazione femminile assume alcool rispetto al 90.7% di quella maschile. L'abuso dell'alcool tra gli uomini è una delle principali cause dei problemi di coppia e di violenza domestica a danno delle donne.

Le condizioni di salute delle donne sono inoltre aggravate da inadeguato e insicuro ambiente di lavoro.

Come si è già notato, l'elevato livello di educazione rappresenta una necessità per le donne che vogliono ottenere un impiego. Secondo i dati del 1996, il 43% degli scienziati con un dottorato, il 31% degli economisti, l'80% dei medici e il 70% degli avvocati erano donne (*Human Development Report Mongolia*, UNDP 1997).

Il mercato del lavoro, con la privatizzazione, richiede una sempre maggior flessibilità ma le donne si dichiarano disponibili a sottoporsi a 'training' e 'retraining' pur di acquisire nuove competenze e cogliere così nuove opportunità di guadagno¹³. L'UNESCO a questo proposito ha messo in atto un programma di educazione a distanza per le donne della regione dei Gobi.

In ogni caso, la percentuale delle donne disoccupate¹⁴ rimane superiore a quella degli uomini. La mancanza di lavoro rappresenta per loro anche una grave perdita di status.

¹² Fonte: Health Management Information & Education Center (HMIEC), 1998.

¹³ WIRC's Survey on the Economic Status of Mongolian Women in the Transition Period.

¹⁴ 6-10% alle soglie del 2000, valore che raggiunge il 30-51% in alcune aree rurali ma anche urbane (National Statistical Office, 1998).

SITUAZIONE DELLA DONNA IN MONGOLIA

Una stima delle disparità di reddito mensile per genere si trova nella tavola seguente:

Tavola 2.2 – Disparità di reddito per genere (% di uomini e donne secondo le diverse categorie di reddito nel 1997).¹⁵

Reddito mensile	Lavoro automa maschile	Lavoro autonomo femminile
Basso (1-20 000 MNT ¹⁶)	58.8	69.4
Medio (20 001-60 000 MNT)	36.4	25.9
Alto (\geq 60 001 MNT)	4.8	4.6

¹⁵ WIRC 1997 Survey.

¹⁶ MNT (Mongolian National Tugrik) = 0,0006737 euro= 0,0008551 US dollari (cambio al 13-09-06)

IL MICROCREDITO IN MONGOLIA

A partire dagli anni '90 per far fronte alle difficoltà economiche che hanno fatto seguito al cosiddetto 'periodo di transizione' e che hanno portato una gran parte della popolazione ad alti livelli di povertà, il Governo della Mongolia ha dato impulso ad un programma nazionale per alleviare la povertà (NPAP). Questo programma ha identificato nella **'microfinanza' uno strumento essenziale per sradicare la povertà**. L'UNDP ha avuto un ruolo sostanziale nell'aiutare il governo mongolo nello sviluppo del settore della microfinanza attraverso il progetto 'Microstart Mongolia', che è una parte del suo programma globale 'Microstart'.

Fino alla metà del 1998 la microfinanza in Mongolia era stata limitata a piccoli interventi governativi che avevano per scopo principalmente l'esborso di prestiti rimborsabili (crediti). Obiettivi come la "sostenibilità istituzionale", la "responsabilità del cliente" e la creazione di una "cultura del credito" non facevano parte del lessico nazionale.

Il primo vero e proprio programma di microcredito, Microstart Mongolia (MSM), fu ufficialmente lanciato da UNDP nel 1997 grazie al supporto del governo finlandese. Furono inizialmente scelte a partecipare due ong: la 'Mongolian Women's Federation' e la 'Liberal Women's Brain Pool'. Queste ong hanno formato una organizzazione chiamata X.A.C. (the "Golden Fund for Development") con la funzione di ufficio centrale di credito per le attività di prestito. La copertura legale è stata fornita da un'altra ong, Sant Maral. Microstart Mongolia e X.A.C. hanno elargito il primo prestito nel settembre del 1998. Nel 2001 la X.A.C. si è unita alla Ehlel Ltd. per diventare la prima banca commerciale in Mongolia con fini sociali. Attualmente la X.A.C. ha espanso le sue attività a più di 21 700 prestiti, per un valore complessivo di circa 5.2 milioni di dollari, tutti erogati a famiglie a basso reddito. Il tasso di restituzione si è mantenuto sul 97%.

Dopo questa prima fase è emersa la necessità di estendere l'accesso ai servizi di microcredito alle comunità rurali, specialmente a quelle delle aree più remote con una prevalente economia pastorale. Si stima che in Mongolia ci sia una domanda potenziale di più di 80 milioni di dollari da parte della popolazione a basso reddito e delle aree rurali. Attualmente hanno accesso al microcredito circa 20 000 famiglie, ma quelle che ne avrebbero bisogno sarebbero oltre 200 000.

Il programma 'Microstart' ha creato una nuova struttura e un nuovo modo di fare 'business' in Mongolia. Questa organizzazione, ancora giovane ed innovativa, già si differenzia dalle altre istituzioni finanziarie non solo per i suoi obiettivi sociali ma anche per la trasparenza delle sue operazioni, l'alta qualificazione del suo personale e la particolare attenzione al 'training'. Fin dall'inizio sono stati elargiti prestiti sia a gruppi che individuali, ma ora sta eliminando quelli di gruppo. Una particolare attenzione è rivolta ai costi amministrativi aggiuntivi.

La metodologia applicata da X.A.C. sembra essere appropriata al paese e al contesto in cui lavora. Si visitano a casa e sul luogo di lavoro i potenziali clienti che devono seguire dei corsi obbligatori di 'training'. Questo permette all'istituzione di mantenere un eccellente livello di restituzione dei prestiti. Il processo di credito richiede una media di 14 giorni nel primo ciclo del prestito. Si è constatato che il processo deve essere rapido per soddisfare il cliente. Inoltre il 'training' deve includere anche una pianificazione del 'business'. La procedura del microcredito può risultare ostica ad alcuni per cui si devono prevedere più sessioni esplicative, anche al di fuori del 'training' obbligatorio per una migliore preparazione del cliente

IL MICROREDITO IN MONGOLIA

Molto importante per una organizzazione di microcredito come la X.A.C. è stato stabilire un 'codice di condotta' per il suo staff, per il comitato di approvazione dei prestiti, per i suoi membri in genere, soprattutto durante la campagna elettorale 1999/2000, secondo il quale è stato ritenuto opportuno mantenersi politicamente neutrali.

Si è visto inoltre quanto sia essenziale per un programma che segua il modello 'Microstart' avere dei consiglieri in loco, soprattutto in quei paesi, come la Mongolia, dove la microfinanza è giovane e le istituzioni nuove. A questa esigenza risponde il MAC (Microstart Advisory Committee) il cui compito è quello di assicurare la sopravvivenza delle istituzioni preposte oltre la durata del programma. L'ultimo atto di questo comitato, prima di sciogliersi, sarà il trasferimento ufficiale delle responsabilità del programma al Consiglio di Amministrazione di X.A.C. e la creazione di un nuovo corpo responsabile a sovrintendere alle attività del progetto, come l'autorizzazione ai prestiti, la loro assegnazione e il monitoraggio. Tale corpo includerà un rappresentante designato dell'UNDP, con un ruolo di consigliere ma non decisionale.

Nell'ambito di 'Microstart' il tetto massimo stabilito di disponibilità finanziaria è di 150000 dollari per ogni singola organizzazione partecipante e questo certamente rappresenta un limite alla crescita delle organizzazioni. Questo è un fattore limitante pure nel contesto mongolo, per cui X.A.C. si vede costretta a cercare partner non sempre ottimali e nuove ong investitrici per coprire le spese operazionali e favorire la crescita del portafolio.

Fondamentale è anche il supporto dei governi e delle autorità locali, la cui collaborazione è essenziale per ottenere i permessi legali e assistenza in caso di creditori insolventi.

Si deve inoltre ribadire fortemente la missione sociale di tale organizzazione, particolarmente importante nel periodo di transizione durante il quale molte banche hanno fatto fallimento a causa di eccessivi interessi personali e politici.

Un problema è invece costituito paradossalmente dalla piccola dimensione degli investimenti richiesti per il microcredito, per cui Enti Internazionali con grossi fondi disponibili non sono interessati a parteciparvi.

La X.A.C. ha attualmente poche alleanze con organizzazioni internazionali. Sarebbe invece utile che trovasse anche donatori stranieri, come già il Governo di Finlandia, per aumentare il capitale necessario alla crescita dell'organizzazione.

Nel 1999 comprendeva 5 filiali, ognuna delle quali costituita da un funzionario capo e un secondo funzionario assegnati al credito e un amministrativo. **Tutti i dirigenti sono donne** provenienti dalle comunità in cui lavorano, il che permette loro di avere una migliore conoscenza dei clienti e di godere di fiducia e affidabilità all'interno della comunità stessa. Il quadro dirigente è composto da persone con approfondita esperienza nel campo del microcredito; gli altri membri dello staff sono in genere giovani usciti da facoltà universitarie tecniche e finanziarie che hanno frequentato dei corsi di 'training'. I criteri seguiti per la loro selezione e reclutamento, per i termini dei contratti (benefici, salari, valutazioni etc.) sono definiti dalla legislazione mongola relativa alle ong.

Questi funzionari addetti al credito hanno il compito di raggiungere, ciascuno, 125 clienti in 4-5 mesi.

Sebbene quello della "microfinanza" sia un campo relativamente nuovo in Mongolia, la dinamicità e l'entusiasmo dello staff di queste ONG, preposte ad offrire servizi di microcredito a clienti con basso reddito, sostengono i loro grandi sforzi nell'aggiungere un notevole "valore sociale" a questa attività finanziaria.



CAPITOLO 3

PROPOSTA DI UN PROGETTO
DI MICROCREDITO

PER LE DONNE INDIGENTI
DEL
SOMON DI BOGD



**PROPOSTA PER UN PROGETTO PILOTA DI MICROCREDITO ALLE DONNE
INDIGENTI DEL SOMON DI BOGD
(AIMAG DI BAYANKHONGOR - MONGOLIA MERIDIONALE)**

Sottoposta a:

Nome dell'ente	REGIONE DEL VENETO
Indirizzo	DORSODURO, 3494/A 30123 VENEZIA
Telefono Fax e-mail	Tel. 39/041/2791621 – 2791623 FAX 39/041/2791624 e-mail: relint@regione.veneto.it
Responsabile Titolo	Dott. DIEGO VECCHIATO dirigente regionale relazioni internazionali

Sottoposta da:

Nome dell'organizzazione	FOUNDATION FOR THE EMPOWERMENT OF RURAL WOMEN OF MONGOLIA (FERW)
Indirizzo	P.O. BOX – 674 ULAANBAATAR 44, MONGOLIA Location: Room No 2 - Building No 48 PARTIZAN STREET – SUKHBAATAR DISTRICT ULAANBAATAR - MONGOLIA
Telefono Fax e-mail	976-11-310788, 976-99160999, 976-99113039 976-11-329821 fundruralwomen@mongol.net
Responsabile Titolo	Ms. CHULTEM OTGONBAYAR PRESIDENTE DI FERW

PROPOSTA DI PROGETTO

1. Missione e Sommario

Questo progetto pilota di microcredito si propone di far uscire le donne indigenti del *somon* di Bogd (*aimag* di Bayankhongor) dallo stato di povertà in cui si trovano, permettendo loro di iniziare o sviluppare piccole attività legate all'agricoltura, all'artigianato e al commercio, i cui proventi serviranno al miglioramento del livello di vita socio-economico delle singole famiglie e di conseguenza dell'intera comunità in un'area di steppa predesertica¹, particolarmente svantaggiata da un punto di vista geografico e ultimamente colpita da catastrofi naturali².

Obiettivo generale

L'obiettivo generale è quello di completare un processo di 'sviluppo integrato' del *somon* in questione; processo già innescato a partire dal 2002 con l'inizio del progetto geo-archeologico CNR- Padova/Regione Veneto/Accademia delle Scienze di Mongolia, che ha visto finora realizzati il restauro della sede dell'Accademia stessa in Bogd per uso sociale, lo scavo di pozzi d'acqua potabile nonché la fornitura di energia solare, tramite pannelli, al villaggio e a *gher* circostanti da parte anche della Regione Piemonte e, inoltre, lo studio e lo scavo di '*kurgan*'³ attorno al lago Orog.

Obiettivi specifici

1. Incentivazione delle micro attività agricole, artigianali e commerciali delle donne indigenti di Bogd
2. "Empowerment" delle donne del *somon* in seguito alle opportunità loro offerte dal progetto di microcredito
3. Miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie delle donne coinvolte nel progetto di microcredito e crescita socio-economica dell'intero *somon*.
4. Diminuzione dello sfruttamento del lavoro minorile⁴

I principi a cui ci si atterrà nel progetto sono i principi generali a cui si ispira il programma UNCDF⁵, che sono stati enunciati nella proclamazione del 2005 come 'Anno

¹ Confinante a sud con il deserto dei Gobi.

² Aumento del processo di desertificazione dell'area, siccità estiva ed estrema rigidità della stagione invernale, cause della morte di numerosi capi di bestiame, unica fonte di sopravvivenza della popolazione. L'inverno e l'estate 2006 sono fortunatamente stati dei buoni periodi da un punto di vista meteorologico, ma le riserve idriche permangono scarse.

³ Tumuli funerari principalmente dell'età del bronzo.

⁴ In Mongolia ci sono attualmente circa 50000 bambini lavoratori, il 10% dei bambini in età scolare (5-16 anni), soprattutto nelle aree rurali, tra cui Bogd.

⁵ UNCDF Microfinance Guide

Internazionale del Microcredito' dall'Assemblea delle Nazioni Unite e nella dichiarazione di Ginevra su 'Improving rural women's subsistence'.

La fase iniziale 'test' del progetto sarà di un anno e riguarderà una **sessantina di donne**, aiutando di conseguenza circa trecento persone⁶. Già nel 2005 un gruppo di dieci donne povere di Bogd, con i requisiti richiesti, che non possono ottenere prestiti dalle istituzioni preposte perché non possiedono beni di garanzia, si sono dichiarate disponibili e desiderose di partecipare al progetto. Inoltre, durante la missione in loco del 2006, si è raccolta l'adesione di altre donne di 13 famiglie povere appartenenti alla comunità nomade del *bag* n.4 della valle dell'Ankh dello stesso *somon*, che darebbero buone garanzie di serietà e affidabilità. Ma molte altre si sono fatte avanti con le responsabili della FERW locale per una possibile selezione.

Potrà seguire, in caso di successo, una fase di altri due anni in cui, a seguito di un adeguato finanziamento, si potranno raggiungere con il microcredito un centinaio e oltre di donne povere del *somon*. Nell'ipotesi più positiva si potrà estendere il progetto ad altri *somon* dell'*aimag* di Bayankhongor. Si prevede, secondo la prassi, il raggiungimento di una sostenibilità funzionale in tre anni e di una sostenibilità finanziaria in cinque anni.

Seguirà in loco tutte le fasi del progetto la ong mongola FERW⁷ (Foundation for the Empowerment of Rural Women of Mongolia) di Ulaanbaatar che ha fornito tutti i dati necessari alla compilazione di questa proposta da sottoporre alla valutazione degli organi competenti della 'Regione Veneto'. Secondo il modello 'UNCDF Microstart' la FERW si impegna a portare nel *somon* in questione servizi finanziari di base e si aspetta un ritorno dei prestiti del 98%.

2. Descrizione dell'organizzazione proponente FERW

L'organizzazione preposta alla realizzazione del progetto è la FERW⁸, 'Foundation for the Empowerment of Rural Women of Mongolia'. Si tratta di una organizzazione non-profit, non-partisan, non-governativa, fondata nel 1994 con sede a Ulaanbaatar. Una delle ong femminili leader in Mongolia, ha sezioni staccate in 21 *aimag*, 280 *somon* e può contare su circa 10000 volontari.

Lo staff direttivo è costituito da 13 professionisti di diversi settori del mondo del lavoro e della ricerca universitaria, sotto la presidenza della sig.^{ra} Ch. Otgonbayar, e da tre membri del comitato di controllo (vedere allegato A1).

⁶ Considerando una famiglia media di cinque persone.

⁷ FERW: www.owc.org.mn/ferw/index.htm

⁸ Vedere allegato n.1

Il suo scopo principale è l'*empowerment* delle donne delle aree rurali, quindi la loro crescita politica ed economica al fine di migliorare le loro possibilità di educazione, salute ed impiego.

Ha al suo attivo attività di ricerca, training, workshop, cooperazioni con organizzazioni governative e ong nazionali e internazionali. Molto ha fatto nel campo dell'aiuto umanitario, sanitario e dell'educazione in aree rurali.

Essa avrà il compito di partecipare alla programmazione del progetto, di seguirne lo svolgimento in tutte le sue fasi, dall'istruzione degli operatori al monitoraggio e alla valutazione. Alla sezione di FERW, presente ed attiva in Bogd, competerà il compito di selezionare le donne con i requisiti stabiliti per l'ottenimento del prestito, seguirle nelle loro attività e garantirne la restituzione nei tempi opportuni, sotto la direzione della presidente della FERW di Bayankhongor.

I punti di forza che mettono tale ONG in grado di gestire le varie fasi del progetto sono:

- Staff preparato, composto anche da economiste
- Ottima reputazione nei rapporti con i governi e le banche locali
- Infrastrutture: ufficio a Ulaanbaatar, locali dell'Accademia delle Scienze a Bogd; hard/software
- Esperienza di 'formazione sul credito cooperativo' nella regione dei Gobi
- Presenza a Bogd di una sua sezione di socie motivate e attive in diversi campi
- Supporto da parte del Parlamento e del Governo⁹, nonché della amministrazione locale di Bogd

Punti di debolezza

- L'attuale 'Executive Director' del FERW di U.B. è in carica solo da tre mesi e la sua esperienza nell'amministrazione finanziaria non si è ancora consolidata
- La difficoltà dei contatti diretti con le sezioni locali dei *somon*, dovuta alle grandi distanze che li separano dalla capitale e alla carenza delle infrastrutture di comunicazione¹⁰.

La sezione FERW di Bogd, con attualmente 7 membri attivi, non solo si è dichiarata disponibile a portare avanti un progetto di microcredito, ma ha già partecipato attivamente alla preparazione del presente studio, dando indicazioni precise sui problemi ed esigenze del villaggio, diffondendo i questionari preparati alle donne interessate, raccogliendo, esaminando e commentando i dati raccolti al fine di individuare le donne con le caratteristiche richieste per l'ottenimento di un micro prestito. Nel 2005 sono state da loro presentate dieci donne a cui si è fatto visita nelle rispettive abitazioni per verificare la veridicità delle affermazioni e la congruità delle richieste. Nel 2006 ci hanno accompagnato a visitare le donne nomadi della valle dell'Ankh, altre potenziali beneficiarie del microcredito.

⁹ Nella persona del Prof. B. Chadraa, presidente dell'Accademia delle Scienze di Mongolia.

¹⁰ Per il momento da Bogd non è possibile collegarsi in internet con U.B.

Data l'importanza del ruolo che questa ONG locale avrà per il successo del progetto, si allega qui di seguito l'elenco dei suoi membri con occupazioni, attività e compiti fuori e dentro l'associazione.

Tavola 3.1 – Organico della ong FERW di Bogd

N.	Nome	Età	Istruzione	Occupazione	Ruolo nella FERW locale	Attività nella FERW
1	Y. Tseveen	45	Superiore	Assistente sociale nella scuola	Presidente	Direzione; responsabile programmi e progetti
2	B. Odmaa	36	Secondaria	Contabile dell'ospedale	Segretaria	Documentazione; problemi sanitari
3	T. Bolortuya	31	Secondaria speciale	Direttrice dell'asilo	Membro	Legge; attività sociali; budget; finanza
4	D. Amartsetseg	33	Superiore	Insegnante	Membro	Educazione; benessere; relazioni pubbliche
5	Ts.Tserendulam	35	Secondaria	Artigiana	Membro	Educazione; benessere; relazioni pubbliche
6	S. Baasansuren	36	Superiore	Contabile nell'amministrazione pubblica	Membro	Legge; attività sociali; budget; finanza
7	N. Enkhtsetseg	28	Secondaria	Allevatrice	Membro	Problemi delle allevatrici

Tutte hanno un'età compresa tra i 30 e i 45 anni. Si riuniscono una volta al mese, a turno nei locali delle loro attività (scuola, ufficio ...) o nel centro culturale del paese. Nel 2004 hanno svolto attività di assistenza alle madri di famiglie numerose (4-11 bambini) e ai più poveri (distribuzione di vestiti) e organizzato un corso di tessitura di tappeti a cui hanno partecipato 36 donne. Nel 2005 hanno organizzato un corso per la confezione di abiti tradizionali e hanno sostenuto le spese per la partecipazione di una donna locale ad un corso per parucchiera a Bayankhongor. Nel 2006 hanno organizzato tra le donne nomadi del *somon* anche diversi *training* di manifattura del feltro e di lavorazione di latticini e campagne contro l'alcolismo maschile.

Molto importante è sottolineare che l'associazione locale FERW ha al suo attivo l'elaborazione di un 'Programma per il miglioramento della vita delle donne del *somon* di

Bogd' (allegato A2) approvato dal governo locale e che deve ora essere applicato e sostenuto.

C'è un'altra organizzazione femminile presente a Bogd, la 'Association of Democratic Women', di carattere politico, che, sotto la direzione del 'Partito rivoluzionario di Mongolia', si attiva soprattutto in occasione delle elezioni.

Assistenza tecnica¹¹

L'assistenza tecnica al FERW potrà essere fornita dalla ong italiana AIDOS¹² durante l'intero ciclo del progetto, effettuando missioni di diversa durata sulla base dei bisogni specifici del progetto.

L'AIDOS è un'organizzazione di donne e allo stesso tempo organizzazione non governativa di cooperazione, riconosciuta nel 1992 dal Ministero degli Affari Esteri come ente idoneo a gestire fondi pubblici per la realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo.

I principali obiettivi dell'assistenza tecnica sono:

- supporto tecnico e manageriale per l'avvio del sistema di servizi e attività del progetto;
- monitoraggio tecnico e manageriale del personale durante la realizzazione del progetto.

Apprendimento attivo e partecipativo

Per assicurare l'adozione di un approccio integrato allo sviluppo dell'imprenditoria femminile, sarà data enfasi durante la formazione pratica e teorica dello staff al bisogno e all'importanza della comunicazione tra i vari membri dello staff. La *metodologia* adottata consiste nel processo circolare di comunicazione, fondata sul principio che ogni membro dello staff ha conoscenze ed esperienze specifiche da condividere e 'trasferire' ad altri. Questo approccio è definito "apprendimento attivo e partecipativo", ed è il risultato di una combinazione di metodologie tra cui: lezioni, seminari, esercitazioni individuali e di gruppo, role playing, tutoraggio e formazione 'on-the-job'. Questa metodologia è finalizzata al miglioramento del livello professionale del personale e al potenziamento delle loro capacità e abilità decisionali e manageriali onde acquisire un grado sufficiente di autonomia a conclusione progetto. Tale approccio sarà anche un elemento chiave nel processo di adattamento di *best practices* e *lessons learnt* provenienti dall'esperienza internazionale di AIDOS al contesto locale, con l'obiettivo di rendere gli interventi di

¹¹ Proposta fornita dall'AIDOS, nella persona della dott.ssa Paola Cirillo, in caso di finanziamenti ad hoc.

¹² Allegato n. 4

assistenza tecnica complessivamente efficaci nonché appropriati alle esigenze, capacità, risorse e caratteristiche economiche e socio-culturali locali.

Guida e tutoraggio

L'assistenza tecnica di AIDOS non consisterà solo nella formazione del personale ma nella guida e tutoraggio dello staff. L'obiettivo è quello di guidare lo staff nella fase decisionale riguardante le modalità operative e di gestione sulla base degli obiettivi strategici definiti; definire la metodologia di lavoro e individuare iniziative e contenuti specifici. Tali interventi saranno finalizzati a rafforzare le capacità locali al fine di contribuire alle basi per la futura sostenibilità tecnico-gestionale del progetto.

Partecipazione della Comunità

Sarà adottata una metodologia partecipativa, che coinvolge la FERW, lo staff locale, altre organizzazioni, autorità e comunità locali. La partecipazione della comunità è indispensabile per questo tipo di approccio: è essenziale per la raccolta di informazioni sulle priorità, bisogni e preoccupazioni della comunità, e costituisce il primo passo per la valutazione dei bisogni delle beneficiarie. La comunicazione ricopre, quindi, un ruolo cruciale. Gli incontri e dibattiti sono strumenti importanti per ottenere queste informazioni. A questo scopo, lo staff riceverà assistenza tecnica per individuare/migliorare strategie e interventi appropriati per promuovere il consenso e il coinvolgimento della comunità.

Lavoro in team

L'idea alla base di questo approccio, dimostratosi efficace negli altri progetti di AIDOS con i suoi partner in vari paesi e contesti culturali, è che il personale è costituito da un team di professionisti, ognuno dei quali apporta le proprie conoscenze specifiche. La sinergia e scambio di esperienze così realizzate, è essenziale per un approccio integrato ed efficiente allo sviluppo dell'imprenditoria femminile. La collaborazione tra i membri dello staff consentirà di ampliare tale approccio al lavoro specifico e di arricchire il gruppo offrendo nuove e possibili soluzioni ai problemi evidenziati dalle donne o incontrati nella realizzazione del progetto.

Assistenza tecnica nella gestione degli incubatori di impresa

Una esperta in imprenditoria femminile e marketing verificherà le priorità delle (future) donne imprenditrici tramite analisi di dati e consultazioni in team e/o individuali, e di conseguenza fornirà assistenza tecnica ad hoc allo staff del progetto; durante le missioni, monitorerà anche i risultati raggiunti nei periodi intercorsi.

In particolare, l'esperta italiana fornirà allo staff locale assistenza tecnica e formazione per la programmazione, organizzazione e conduzione delle attività di formazione delle donne imprenditrici e assisterà lo staff nella produzione di materiali di orientamento e formazione.

L'esperta italiana fornirà inoltre assistenza tecnica allo staff locale per lo sviluppo di attività di sostegno al marketing dei prodotti ¹³delle donne imprenditrici e nell'organizzazione di attività di informazione e promozione.

L'obiettivo è di stabilire un team di professionisti specializzati, in grado di gestire il progetto in modo sistematico e di assicurare la sostenibilità tecnica del progetto anche dopo la cessazione dell'assistenza esterna.

L'assistenza tecnica sarà fornita per un numero complessivo di 60 giorni di missione. Nel primo anno del progetto, l'esperta condurrà due missioni di una durata complessiva di 30 giorni. La prima missione sarà condotta assieme alla responsabile AIDOS per effettuare una più accurata valutazione dei bisogni e identificare una strategia di intervento idonea ai bisogni identificati. Nel secondo e terzo anno di progetto, l'esperta condurrà due missioni di una durata complessiva di 30 giorni, secondo i bisogni. L'esperta trascorrerà un totale di 12 giorni nel suo paese di residenza per la preparazione delle missioni e la redazione di rapporti. Numero totale di missioni: 4

Coordinamento dell'assistenza tecnica e monitoraggio dell'azione

Ogni anno, la responsabile dell'assistenza tecnica di AIDOS effettuerà 1 missione di monitoraggio in Mongolia della durata di 15 giorni per valutare i risultati raggiunti, identificare eventuali bisogni di formazione e assistenza tecnica da parte dello staff del progetto e fornire il supporto necessario. La prima missione sarà condotta assieme all'esperta in imprenditoria per effettuare una più accurata valutazione dei bisogni e identificare una strategia di intervento idonea ai bisogni identificati. La responsabile di AIDOS inoltre coordinerà e organizzerà le missioni dell'esperta italiana. Numero totale di missioni: 4

¹³ Sarebbe necessario un minimo di intervento sulla verifica dei tipi, qualità e market dei 'prodotti' almeno per valutare e indicare eventuali necessità di *Product Development e Design (PD&D)* e *quality control*.

3. Ambiente strategico

a) Profilo geografico

Il *somon* di Bogd (*aimag* di Bayankhongor) è localizzato nella regione dei Gobi-Altay. Si tratta di un'area di steppa predesertica, in cui le condizioni di vita degli abitanti, prevalentemente nomadi dediti all'allevamento del bestiame, è fortemente condizionata da eventi naturali anche estremi come lo *zud*¹⁴. Le distanze con gli altri centri abitati dell'area sono grandi e le strade sterrate non facilmente percorribili, soprattutto d'inverno. Le comunicazioni sono quindi difficili e il trasporto delle merci costoso. Nel villaggio c'è un solo posto telefonico ma la linea è spesso interrotta a causa del forte vento. L'elettricità manca d'estate in tutte le case, tranne che negli edifici dotati di pannelli solari. D'inverno è fornita da un generatore comune solo per alcune ore la sera¹⁵.

b) Considerazioni politiche ed economiche

Come in tutta la Mongolia il troppo rapido passaggio, negli anni 90, da un'economia socialista a quella di libero mercato ha avuto effetti devastanti in particolare sul benessere di donne e bambini, anche in conseguenza della riduzione della spesa pubblica per i servizi sociali. Povertà, disoccupazione e insicurezza hanno colpito prevalentemente le donne, mentre sono emerse e si sono intensificate pure le disparità di genere. Le donne che più hanno sofferto sono quelle delle zone rurali, più povere e meno facilmente raggiungibili dalle istituzioni statali, come appunto il *somon* di Bogd.

Il Governo centrale della Mongolia ha elaborato un 'piano di sviluppo'¹⁶ per il paese ma troppo generale e generico per raggiungere i singoli *somon*, per cui non ha potuto essere realizzato con successo nelle piccole comunità rurali ed è rimasto una 'dichiarazione di intenti'. A livello locale non ci sono finora programmi governativi concreti indirizzati alle donne né un budget specifico per affrontare i loro problemi, ma solo delle generiche affermazioni di sostegno.

Nel maggio del 2006 i prezzi e le tariffe dei beni di consumo e dei servizi sono aumentati del 0.3%-5.1% in tutti gli *aimag*, rispetto al mese precedente. Questo tipo di oscillazioni economiche negative possono verificarsi frequentemente.

Ma il tasso di inflazione diminuisce di anno in anno e nel 2005 è sceso dall'11% al 9.5%.

c) Contesto culturale

Non solo in campo economico ma anche in quello culturale la situazione nelle aree rurali è difficile e le disparità tra città e villaggio si sono notevolmente ampliate. Nelle scuole di villaggio, in genere, c'è carenza di insegnanti e, quando ci sono, non sono abbastanza qualificati. In tali aree il tasso di abbandono scolastico è molto alto¹⁷ sia

¹⁴ Con il termine mongolo *zud* si indicano le condizioni estreme che si hanno quando un'estate particolarmente calda, caratterizzata da tempeste di sabbia, è seguita da un inverno particolarmente rigido, caratterizzato da bufere di neve; come si è verificato a Bogd in questi ultimi anni.

¹⁵ Dalle 7 alle 11 di sera.

¹⁶ Human Development Report – Mongolia 2003

¹⁷ Nel 2001, il 70% dei ragazzi che hanno abbandonato la scuola viveva in aree rurali.

perché i bambini devono aiutare le famiglie nel lavoro¹⁸, sia per le grandi distanze dalle scuole e il sovraffollamento dei dormitori scolastici, per non parlare della carenza di energia che fa chiudere molte scuole d'inverno e i costi, proibitivi per molte famiglie, di libri, vestiti e cibo per i figli. Questi sono anche i problemi di Bogd, dove le scuole vanno dall'asilo alla scuola secondaria superiore con un numero di insegnanti donne nettamente superiore a quello degli uomini¹⁹. Anche il numero delle ragazze che continueranno gli studi all'università è maggiore di quello dei ragazzi. In genere si può dire che a Bogd, come in tutta la Mongolia, il tasso di educazione femminile è superiore a quello maschile.

Si è notata, forse conseguenza di ciò, una maggior intraprendenza tra le donne del villaggio, un grande desiderio di migliorare le condizioni delle proprie famiglie e delle proprie abitazioni, di far uscire il villaggio dallo stato di abbandono in cui era caduto anche con un'opera di pulizia delle strade e di abbellimento dei giardini con piante varie.

Sono le donne, a Bogd, che tengono i contatti con le banche presenti e dimostrano un grande spirito di iniziativa nel portare avanti diverse attività lavorative commerciali e artigianali.

Non risulta, dall'indagine svolta nel villaggio, alcun impedimento per le donne, come norme e comportamenti culturali tradizionali, opposizioni da parte degli uomini o della comunità, ad avere e gestire denaro proprio e a prendere decisioni indipendenti.

d) Potenziali Partners / Settore finanziario

Sono presenti al momento a Bogd altre quattro organizzazioni internazionali che potrebbero offrire assistenza ad un progetto di microcredito per le donne indigenti e con cui potrebbe essere possibile scambiare esperienze e collaborazioni al fine di portarlo a buon esito. Sono:

- UNDP –Sustainable Grassland Management, che ha programmi di 'training' per attività artigianali, per la coltivazione di ortaggi e per l'alimentazione dei lattonzoli;
- ADRA²⁰, che ha iniziato nel 2005 un progetto che coinvolge 50 donne di Bogd nella coltivazione, raccolta, conservazione e metodi di cottura di ortaggi.

Da notare che alcune donne del villaggio chiederebbero un microcredito per coltivare in proprio e vendere prodotti dell'orto. Sarebbe disponibile per tale attività anche la serra, già restaurata con i fondi della Regione Veneto, all'interno della base logistica dell'Accademia delle Scienze. A tale proposito c'è da sottolineare l'importanza che avrebbe per la salute della popolazione l'introduzione di vegetali nella loro dieta fino a questo momento prevalentemente a base di carne²¹ e latticini.

- WORLD VISION, che ha appena iniziato, nel 2006, un programma di miglioramento della salute dei bambini fino ai 12 anni del *somon*.
- ILO, che opera in 8 *somon* di Bayankhongor, per sradicare o almeno ridurre il fenomeno dei bambini lavoratori.²²

Le **banche** presenti a Bogd sono due:

- CREDIT Bank
- KHAAN Bank

Entrambe non concedono crediti a persone che non possiedono beni, come casa e bestiame, e quindi alle persone povere.

Nell'aimag di Bayankhongor ci sono anche:

¹⁸ In genere portare al pascolo gli animali.

¹⁹ Nella scuola superiore su 30 insegnanti, 25 sono donne.

²⁰ Adventist Development & Relief Agency

²¹ La dieta in prevalenza di carne è causa in Mongolia di diffuse malattie cardio-circolatorie.

²² I bambini vengono utilizzati, anche in famiglie diverse dalla propria, per condurre al pascolo gli animali.

- Banche commerciali: HAAN (KHAAN), XAC,²³ Mongol Shuudan bank
- Cooperative di prestito - 20
- Altre istituzioni finanziarie – 2

La cooperativa KHORIULT ha un'attività limitata a circa 20 persone l'anno; dà prestiti per periodi di 5-6 mesi fino ad un anno, con interessi del 3-4% al mese.

In genere le banche e le altre istituzioni finanziarie danno prestiti con un interesse del 2.5-4% al mese, per periodi di 3-6 fino a 12 mesi.

La banca di Bogd a cui appoggiarsi, secondo il suggerimento della FERW di U.B. è:

- KHAAN BANK

Essa ha quattro impiegati, un'attività annuale di 15 milioni di *tugrik* (circa 13000 dollari), 320 clienti di cui 8 organizzazioni governative e 8 compagnie private.

4. Mercato

a) Profilo della comunità 'target'

La comunità del *somon* di Bogd²⁴ è costituita prevalentemente da allevatori di bestiame. Il *somon*²⁵ contava, nel 2005, 3008²⁶ abitanti, di cui più del 50% donne.

Le famiglie indigenti del *somon* sono 219, di cui 59 abitano nel villaggio di Bogd e le rimanenti 160 in *gher* nella steppa circostante. Tra queste ben 103 famiglie sono da considerarsi al limite della sopravvivenza, 30 delle quali hanno una donna come capofamiglia. Le persone disabili nel *somon* sono circa 200.

Povere sono considerate quelle persone che non hanno impiego fisso, ma lavorano come manovali o braccianti o piccoli venditori ambulanti, che non raggiungono un reddito mensile di 40000 *tugrik* (meno di 35 dollari)²⁷.

Tavola 3.2 - Alcuni indicatori del *somon* di Bogd²⁸

No.	Indicatori	Numeri; percentuali
1	Superficie	398900 ettari
2	Popolazione	3008
3	Crescita della popolazione (secondo il census di fine d'anno)	anno 2000: 3226 2001: 3311 2002: 3091 2003: 2939 2004: 2979
4	Abitanti del centro di Bogd	640 (1100 in inverno ²⁹)
5	Abitanti della steppa attorno al centro di Bogd	2339 (1870 in inverno ³⁰)
6	Famiglie	757 (01-01-2005)
7	Forza lavoro	1666 (01-01-2005)
8	Occupati	1468 (01-01-2005)

²³ Vedere Capitolo 2: Microcredito in Mongolia

²⁴ La fondazione del *somon* risale al 1925.

²⁵ I dati statistici sono stati forniti dall'ufficio del governatore di Bogd.

²⁶ In data 07-01-2005.

²⁷ Il salario medio garantito per legge dovrebbe essere di 53000 *tugrik*

²⁸ Informazioni raccolte dal 'past governor' di Bogd, sig. Dulamdorj.

²⁹ Quando le scuole sono aperte.

³⁰ Quando si spostano nel centro.

9	Disoccupati	198
10	% di disoccupazione	5.3
11	Famiglie che si occupano di agricoltura	61 ³¹
12	Famiglie che si dedicano alla manifattura (artigianato, cucito/tessitura, carpenteria ...)	120 (circa)
13	Famiglie occupate In cooperative commerciali	35 (circa) in 3 coop.
14	Famiglie di pastori	606
15	Pastori	1277
16	Proprietari di bestiame	fino a 100 animali: 367 (55.8%) 101-200: 201 (30.5%) 201-500: 86 (13.1%) >500: 4 (0.6%) totale: 669
17	Animali	piccoli ³² : 6991 grandi ³³ : 90631 totali: 97622
18	Famiglie povere	anno 2000: 265 2001: 295 2002: 235 2003: 265 2004: 219
19	Famiglie poverissime	anno 2000: 101 2001: 145 2002: 200 2003: 105 2004: 103
20	Persone che appartengono a famiglie povere	uomini: 488 donne: 502 totale: 990 (287 nel centro di Bogd, 703 nella steppa attorno)
21	Persone che appartengono a famiglie molto povere	431
22	Donne capofamiglia	117
23	Donne disabili	54 (31-12-2004)

I dati aggiornati alla fine del 2005, forniti dal Governatore del luogo, sono:

- Popolazione totale: 2971
- Numero famiglie: 763
- Natalità: 58
- Mortalità: 27
- Numero emigrati: 75

Tavola 3.3 - Schema del mercato del lavoro:

Attività	N. totale lavoratori	N. donne lavoratrici
Allevamento/agricoltura	1324	662

³¹ Coltivano vegetali nel proprio orto

³² Capre, pecore.

³³ Bovini (yak), cavalli, cammelli.

Elettricità	1	-----
Settore edile	5	3
Commercio/Artigianato	30	24
Ufficio postale	3	2
Finanza	5	3
Governo	25	7
Educazione	50	35
Sanità	26	18
	1469	754

Come si può osservare dallo schema, il numero totale delle lavoratrici (754) è leggermente superiore a quello degli uomini (715). Esse sono nettamente prevalenti nei settori dell'educazione e del commercio/artigianato.

Molto significativo è anche il fatto che su 175 capofamiglia, ben 117 sono donne.

Le strutture pubbliche presenti sono: il municipio, la scuola, l'ospedale, l'ufficio postale, il centro di cultura, due banche.

L'amministrazione pubblica è così organizzata. C'è un governatore del *somon* che viene eletto ogni 4 anni³⁴, un vice governatore, due amministrativi e otto assessori. Il Parlamento locale è costituito da un capo, un vicecapo e 20 consiglieri.

Nel consiglio direttivo sono presenti cinque donne, tre nell'amministrazione e segreteria e due come assessori. Due signore membri del FERW locale partecipano a tale consiglio, una come assessore alle politiche sociali, l'altra nell'amministrazione.

La scuola è obbligatoria e parzialmente sostenuta dal governo.

L'asilo del villaggio è accogliente e ben organizzato ma i bambini che vivono nelle *gher* più lontane dal centro abitato non possono frequentarlo sia per lo spostamento delle famiglie nomadi sul territorio, sia per la pur minima retta da pagare.

La scuola secondaria accoglie ragazzi dai 7 ai 18 anni ma presenta carenze non solo logistiche ma anche per quanto riguarda le dotazioni scolastiche³⁵.

L'ospedale, che pure è il più grande della regione, dopo quello di Bayankhongor, è carente sia per l'igiene che per le attrezzature. In caso di emergenza esiste un solo mezzo fuoristrada che può raggiungere, quando le condizioni climatiche non sono troppo avverse, le *gher* dei nomadi.

Anche il centro di cultura, l'unico centro di aggregazione sociale, è un retaggio del passato regime.

I dati sopra riportati, i più recenti esistenti fino a questo momento, vanno rapportati a quelli relativi all'intero *aimag* di Bayankhongor e a quelli dell'intera Mongolia (allegato n.3).

b) Profilo dei diretti interessati al microcredito

Le donne del *somon* di Bogd interessate a un progetto di microcredito sono donne povere o al limite della povertà, coinvolte in piccole attività artigianali e commerciali.

³⁴ Dal 2004 è il sig. Ganzorig Luvsantseren.

³⁵ La sua biblioteca contiene libri obsoleti, in mongolo e russo, prevalentemente di propaganda del periodo comunista.

Tale *somon* è famoso in tutta la regione per avere le migliori artigiane nel campo del ricamo, della confezione degli abiti tradizionali, dei tappeti e di oggetti in feltro in generale.

Sono motivate e desiderose di migliorare lo standard di vita loro e delle famiglie. Ma mancano di denaro sufficiente per approvvigionarsi delle materie prime, per raggiungere i centri maggiori dove commerciare i loro prodotti artigianali, per comperare macchine da cucire necessarie per confezionare gli abiti tradizionali, per aprire punti di vendita dei prodotti caseari in loco, spesso anche per mantenere i figli a scuola.

Questa situazione è particolarmente pesante per le donne capofamiglia, con molti figli, di cui qualcuno anche disabile. A causa delle difficili condizioni di vita, dello stress dovuto al rapido cambiamento politico e della paura di affrontare un futuro incerto sono abbastanza diffusi tra loro disagi mentali.

Le donne dirette beneficiarie del progetto dovranno avere i seguenti requisiti:

- Essere in età lavorativa, tra 18 e 50 anni
- Avere reddito mensile attuale inferiore o attorno a 40000 tugrik (meno di 35 dollari)³⁶
- Essere vedove e/o capofamiglia
- Avere qualche figlio disabile e/o numerosi figli da mantenere agli studi
- Avere già esperienza di lavoro artigianale e commerciale o altre abilità lavorative per cui è richiesto il prestito, ma mancare dei mezzi convenzionali per ottenerlo
- Avere una reputazione di onestà all'interno della comunità, a garanzia della restituzione del prestito

Beneficiari diretti del progetto

In una prima fase sperimentale (I anno) i beneficiari diretti saranno due comunità del *somon* che comprendono in totale 64 potenziali clienti. Dieci donne povere del *somon* di Bogd³⁷, sono già state indicate dalla FERW locale nel 2005. Queste, di cui sono noti i problemi personali (donne vedove, capofamiglia, con numerosi bambini da mantenere, con qualche figlio disabile), sono determinate, con l'aiuto di piccoli prestiti, ad iniziare o incrementare piccole attività lavorative, dando in cambio le necessarie garanzie di impegno a restituire il credito nei tempi stabiliti. Queste donne³⁸, sono state già intervistate (allegato n.4), le loro attività analizzate e documentate (allegato n.5) ed hanno espresso tutte un forte desiderio di partecipare al progetto. Esse inoltre conoscono già come e dove piazzare i loro prodotti.

Durante la missione del 2006 sono state individuate altre 13 donne di famiglie nomadi povere del *bag* n.4 della valle dell'Ankh, che avrebbero i requisiti richiesti. Fanno già parte di una cooperativa, la cui presidente Ms. Tserenochir ne garantisce serietà e affidabilità.

In una seconda fase (II-III anno), il progetto beneficerà altre due comunità dello stesso *somon*, ciascuna con un numero medio di 32 clienti,

In totale, nei tre anni stabiliti, potrebbero essere raggiunte dal progetto almeno 128 donne o più.

³⁶ Reddito considerato come 'soglia di povertà'.

³⁷ Di cui otto abitanti nel villaggio e due nelle gher della steppa circostante.

³⁸ Alcune di queste si sono presentate spontaneamente avendo sentito della possibilità del progetto.

Beneficiari indiretti

- Bambini
- Altri familiari
- Tutta la comunità

Tenendo conto dei membri delle famiglie delle donne partecipanti, i beneficiari del progetto potrebbero essere circa seicento persone.

Un miglioramento generalizzato delle condizioni economiche di una famiglia povera avrebbe un **effetto positivo soprattutto sui bambini-lavoratori** che in questi anni o non sono mai andati a scuola o hanno dovuto abbandonarla.

La possibilità del microcredito alle donne fornirebbe così un aiuto concreto all'azione in loco dell'ILO nello sradicamento di quel nefasto fenomeno che è lo sfruttamento del lavoro infantile.

c) Richiesta potenziale

C'è una grande richiesta di capitale per l'avvio di piccole attività nelle aree rurali. Le donne di queste aree sono determinate ad avere entrate proprie da utilizzare per la famiglia e soprattutto per assicurare un futuro migliore ai figli.

A livello di *somon* il 75% delle famiglie avrebbero bisogno di un finanziamento per le loro piccole imprese ma a causa della debolezza dell'economia mongola e mancando di beni (casa e bestiame) non possono accedere ai prestiti bancari.

Quindi se si estendesse il progetto di microcredito a tutte le circa 200 famiglie povere del *somon* di Bogd si raggiungerebbero complessivamente un migliaio di persone. Si tratta di una parte della popolazione che, prevalentemente seminomade, vive nella steppa al di fuori del villaggio.

5. Piano di 'Marketing'

Le strategie utilizzabili per informare e accostare le persone potenzialmente interessate a partecipare a questo progetto sono quelle usuali nell'ambito del microcredito:

- Incontri preliminari e informali tra i membri del FERW, anche con esperti esterni nel settore del microcredito, per organizzare la campagna informativa e di adesione.
- Incontro della ong FERW di Ulaanbaatar, Bayankhongor e Bogd con i leader politici locali per averne l'approvazione e il sostegno e con le banche del luogo per saggiarne la disponibilità dei servizi.
- Incontro informativo generale con la comunità, organizzato dal FERW di Bogd nei locali messi a disposizione dall'Accademia delle Scienze di Mongolia, con la partecipazione dei responsabili del FERW di U.B. e delle autorità locali, al fine di una prima illustrazione dei principi del microcredito, delle modalità e dei tempi dei prestiti. Dibattito con il pubblico.
- Selezione di materiale informativo sul microcredito (da tradurre in mongolo se in inglese), preparazione di depliant e questionari da parte del FERW di U.B.

- Contatti personali e visite a domicilio da parte dei membri del FERW locale con distribuzione di materiale informativo, illustrante anche esempi di prestiti alle donne portati a buon fine.
Raccolta dati (schede da compilare) delle persone potenzialmente interessate riguardanti le loro condizioni di vita e le loro aspettative di miglioramento in seguito ad un eventuale prestito.
- Serie di incontri tra i membri del FERW locale per discutere i risultati dei contatti, stabilire i requisiti richiesti per l'applicazione al microcredito, stabilire i criteri per individuare e selezionare le persone idonee.
- Incontri con le donne, risultate idonee dalle interviste e dai questionari, per chiarire tutti i problemi inerenti al microcredito ed averne una adesione responsabile e per fissare le modalità di formazione degli eventuali SHG.
Insieme sarà deciso il nome da dare al progetto.

Tavola 3.4 – I 'Market goals' per i tre anni del progetto (proposta FERW)³⁹

Market goals	ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3
Numero delle nuove comunità ⁴⁰	2	1	1
Totale delle comunità raggiunte	2	3	4
Numero medio di gruppi per comunità	4	4	4
Numero medio di clienti per gruppo	8	8	8
Numero di clienti per comunità	32	32	32
Nuovi gruppi (tutte le comunità)	8	4	4
Nuovi clienti (tutte le comunità)	64	32	32
Totale clienti (tutte le comunità)	64	96	128
Percentuale annua di rinuncia	10%	10%	10%
Numero rinunciatari	6	10	13
Totale clienti attivi	58	86	115

ATTIVITA' DEL PROGETTO ⁴¹

- Orientamento e Training

Programma di orientamento di impresa

Le donne selezionate parteciperanno a un programma di orientamento imprenditoriale (2 giorni) finalizzato a individuare il tipo di impresa da avviare o a valutare

³⁹ Si tratta di valori minimi che dipenderanno dalle disponibilità finanziarie del progetto.

⁴⁰ Per comunità si intendono i *bag* che costituiscono il *somon* di Bogd

⁴¹ Proposta AIDOS per lo staff del FERW impegnato nella realizzazione del progetto.

la fattibilità / redditività dell'impresa già avviata. Il programma comprenderà moduli sul ruolo dell'imprenditrice, la differenza (e possibile complementarietà) tra attività domestiche e imprenditoriali, gestione del tempo e delle risorse, motivazioni e comportamenti, generazione di idee d'impresa, auto-valutazione di caratteristiche e capacità di partenza.

Corso di formazione imprenditoriale di base

Dopo il programma di orientamento, le donne seguiranno un breve corso di formazione manageriale di base (3-4 giorni) orientata allo sviluppo e gestione di micro-imprese: comprenderà – fra i molti argomenti – dei moduli fondamentali su contabilità, organizzazione e finanza, importanza dello sviluppo e diversificazione del prodotto, analisi di mercato e marketing.

Produzione di materiale(didattico) per il training

Il *training / marketing manager* elaborerà in collaborazione con lo staff del progetto e con l'assistenza tecnica dell'esperta AIDOS in imprenditoria femminile e *marketing* il materiale didattico da utilizzare durante i corsi di orientamento e formazione imprenditoriale.

- Assistenza finanziaria: programma di credito

Il *credit manager* fornirà alle donne assistenza per la gestione e la restituzione del prestito, effettuerà regolari visite alle imprese per monitorare l'uso corretto dei prestiti e per risolvere problemi relativi al rimborso.

-Tutoring and follow-up

Le donne riceveranno visite regolari dal/la *field agent* che valuterà eventuali problemi di gestione e offrirà loro la necessaria assistenza per individuare possibili soluzioni.

-Assistenza marketing

Consulenza e assistenza per il *marketing* saranno offerte alle imprenditrici attraverso regolari visite sul campo del *training / marketing manager*. Per accrescere la commerciabilità dei prodotti e per meglio organizzare il *marketing* al livello micro, e per sviluppare un *network* tra le imprenditrici e i mercati locali, saranno stabiliti contatti tra i distributori locali e i venditori al dettaglio. Sarà fornita assistenza alle imprenditrici nel processo di selezione dei potenziali consumatori e fornitori. Saranno raccolti sistematicamente dati relativi ai mercati locali, ai prezzi di materiali grezzi e dei prodotti e al *marketing*.

6. Servizi finanziari

Il modello di microcredito che si propone è quello formulato da UNCDF-Microfinance Guide che si ispira ai principi di 'Grameen' dell'economista Muhammad Yunus,

sperimentato con successo in molte parti del mondo, seppure con adattamenti alle diverse condizioni socio-economiche dei vari paesi.

I principi generali sono i seguenti:

- Prestiti iniziali bassi,
- Prestiti dimensionati alle condizioni economiche dell'area interessata⁴²;
- Cicli di prestiti uniformi per ogni gruppo di richiedenti;
- Cicli di prestiti consoni alle condizioni economiche dell'area interessata⁴³, in ogni caso mai superiori ad un anno.
- Processo di prestito graduale, 'step by step', man mano che l'attività del cliente cresce e si consolida;
- Restituzioni degli ammonti stabiliti settimanali o bi-settimanali;
- Tassi di interesse che coprano tutti i costi previsti dall'operazione di prestito⁴⁴ e che tengano conto dell'inflazione annua;
- Modalità di restituzione dei prestiti semplici;
- Incentivi per i clienti che seguono le regole e sono puntuali nella restituzione⁴⁵;
- Rapidità dell'erogazione del prestito (possibilmente entro tre giorni) dall'espletamento delle formalità⁴⁶.

Prendendo come riferimento i salari del personale (insegnanti, ospedalieri, impiegati e amministrativi) pagato dall'amministrazione del *somon* di Bogd, che vanno da un minimo di 50000 a un massimo di 150000 *tugrik* al mese (da 33.68 a 101.05 euro), un salario medio mensile, ritenuto sufficiente per vivere, si aggira attorno ai 70000 MNT (47.16 euro).

Come già detto, la soglia, al di sotto della quale una persona è da ritenersi indigente è data da un'entrata mensile inferiore ai 40000 MNT (26,95 euro)

Le richieste indicative fatte nel 2005 dalle dieci donne interessate a partecipare al progetto di microcredito, aventi i requisiti precedentemente elencati, vanno da un minimo di 50.000 a un massimo di 1.000.000 di *tugrik*, corrispondenti rispettivamente a 33.68 e 673.7 euro⁴⁷ per un prestito annuale.

Tavola 3.5a - Lista dei crediti richiesti (MNT):

N.	Richiesta min.	R.massima	R. media
1	50000	1000000	525000
2	300000	300000	300000
3	300000	500000	400000
4	500000	1000000	750000
5	150000	150000	150000

⁴² Bisogna tener conto del reddito medio, diverso tra le aree rurali e quelle urbane

⁴³ Per attività in aree rurali, come l'agricoltura o l'allevamento, sono necessari cicli di prestito più lunghi rispetto alle aree urbane.

⁴⁴ Costo del capitale, perdite stimate per mancato rimborso (in genere dal 2% al 5% del capitale), i costi del programma (personale, mezzi, materiale...)

⁴⁵ Come ad esempio un aumento del prestito o una diminuzione del tasso di interesse per un gruppo particolarmente attivo e responsabile.

⁴⁶ La rapidità della concessione del prestito è un elemento considerato molto importante per il successo dei progetti di microcredito.

⁴⁷ In data 13-09-2006 il cambio è 1 MNT = 0,0006737 euro = 0,0008551 US \$

6	150000	150000	150000
7	250000	600000	425000
8	500000	800000	650000
9	100000	300000	200000
10	500000	1000000	750000
Tot.	2800000	5800000	4300000

Tavola 3.5b - Lista dei crediti richiesti (euro):

N.	Richiesta minima	Richiesta massima	Richiesta media
1	33.68	673.70	353.69
2	202.11	202.11	202.11
3	202.11	336.85	269.48
4	336.85	673.70	505.27
5	101.05	101.05	101.05
6	101.05	101.05	101.05
7	168.42	404.22	286.32
8	336.85	538.96	437.90
9	67.37	202.11	134.74
10	336.85	673.70	505.27
Tot.	1886.36	3907.46	2896.91

Come si vede dai prospetti la somma totale richiesta in prestito in questa prima fase 'test' del progetto (l'anno) dal gruppo delle dieci donne intervistate va da un minimo di circa 2000 euro ad un massimo di circa 4000 euro. Quindi la media per ogni singolo prestito si aggira sui 300 euro (più precisamente 289.69 euro, pari a 367.59 US \$).

La FERW di Ulaanbaatar propone:

- Prestiti tra i 50-500 US \$ (39.40 -393.95 euro)
- Durata di un prestito: sei mesi⁴⁸
- Interesse mensile del 3% o meno⁴⁹

Sarà la ong FERW che dovrà incaricarsi della gestione dei fondi eventualmente concessi, appoggiandosi ad una banca da lei scelta. Fino a questo momento è stata indicata la KHAAN BANK di Bogd.

La concessione e recupero dei crediti dovrà avvenire secondo modalità e tempi da stabilirsi tra i responsabili del progetto e i diretti interessati (SHG).

Il ciclo del prestito potrebbe essere di un anno, diviso in due semestri o con restituzione delle quote del capitale più gli interessi in quote preferibilmente bisettimanali o in casi particolari mensili.

⁴⁸ Ricerche di mercato dimostrano che i clienti sono in grado di restituire il prestito in tale periodo.

⁴⁹ L'interesse bancario per piccoli prestiti simili si aggira sul 3.5%.

Si fa presente che, eventualmente come supporto, a Bayankhongor si trova una succursale della X.A.C⁵⁰, di cui si è già riferito, molto attiva nel campo del microcredito a livello nazionale.

Il rientro del prestito è previsto attorno al 95-98%, condizione questa necessaria per una eventuale estensione del progetto.

7. Organigramma dell'organizzazione

Sul piano organizzativo le persone preposte alla preparazione e all'attuazione del progetto di microcredito, sono state indicate dal FERW di Ulaanbaatar che si impegna a svolgere tutte le procedure e le operazioni del progetto sotto la supervisione dei responsabili del più ampio progetto "Acqua potabile ed Energia rinnovabile a Bogd", in cui è inserito.

Lo staff sarà inizialmente 'essenziale' per poi essere eventualmente ampliato secondo le esigenze che si potranno presentare in corso d'opera.

- **Direttore Esecutivo** del Progetto di Microcredito, coinvolto a tempo parziale. Relaziona ai responsabili del progetto "Acqua potabile ed energia rinnovabile a Bogd" e ai finanziatori. **Ms. Biziya Enkhtaivan**, executive director del FERW, Mongolia.
- **Direttore del Progetto di Microcredito**, a tempo pieno. Relaziona al Direttore Esecutivo. **Ms. Sh. Chingee**, presidente del FERW dell' *aimag* di Bayankhongor.
- **'Credit manager'**, che programma le attività sul campo e sovrintende agli 'agenti sul campo'. Relaziona al Direttore del progetto. **Ms. Y. Tseveen**, presidente del FERW del *somon* di Bogd.
- **'Field Agents'**. Pianifica l'attività sul campo e gestisce la formazione dei SHG. Relaziona al 'credit manager'. Membri attivi del FERW di Bogd
- **Assistente amministrativo/contabile**. Tiene l'amministrazione, redige i libri contabili. Relaziona al Direttore del Progetto.

L'AIDOS propone inoltre l'assistenza di un **training/marketing manager**, che può essere anche esterno all'associazione FERW, a tempo pieno⁵¹, con il compito di:

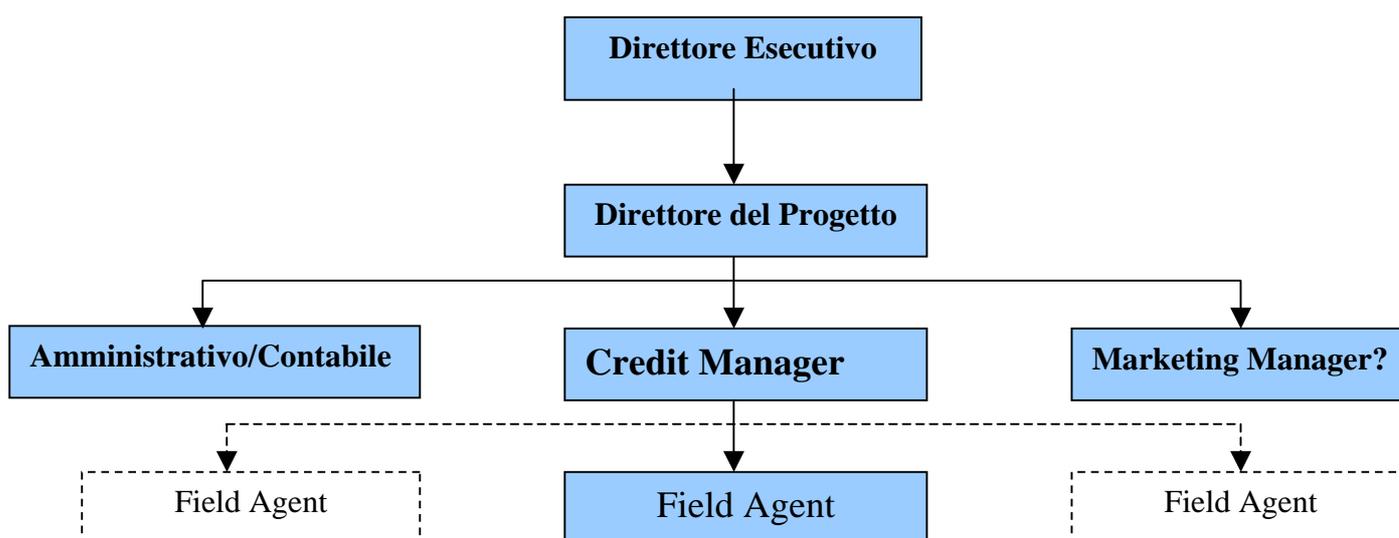
- pianificare i programmi di orientamento e *training* e coordinare la loro realizzazione;
- elaborare e produrre materiale formativo con l'assistenza tecnica di AIDOS;
- realizzare i programmi di orientamento e *training*;
- effettuare attività di monitoraggio e follow-up delle attività imprenditoriali;
- fungere da *business counsellor* per supporto ad hoc alle imprenditrici;

⁵⁰ Vedere capitolo 2: Microcredito in Mongolia.

⁵¹ Durata prevista 36 mesi. Il suo costo non è stato inserito nel budget per mancanza di indicazioni da parte del FERW.

- verificare la gamma, diversificazione e qualità dei prodotti, identificando eventuali bisogni di sviluppo/design del prodotto, di semplici meccanismi di controllo della qualità e/o di razionalizzazione dei processi di approvvigionamento, produttivi e di distribuzione;
- condurre regolari indagini di mercato;
- assistere le imprenditrici nella commercializzazione dei loro prodotti;
- stabilire contatti e attività di coordinamento con altri istituti di marketing ed altri progetti;

Organigramma (*Organization chart*)



8. Work Plan

Il 'work plan', ancora in fieri e che sarà completato sulla base dei dati raccolti durante questi due anni, comprende un 'piano di sviluppo' per tre anni impostato come nella tavola seguente, secondo le indicazioni della ong FERW⁵². Cambiamenti potranno esservi apportati in seguito a discussione con organi competenti in materia.

⁵² Indicazioni fornite da Ms. B. Enkhtaivan, direttore esecutivo, durante gli incontri a Ulaanbaatar dell'agosto 2006. Vi sono state apportate alcune piccole, non fondamentali, variazioni.

Tavola 3.6 – ‘Piano di sviluppo’

Proiezioni	Anno 1	Anno 2	Anno 3
Numero totale di clienti	58	86	115
Media di clienti per agente sul campo	70	70	70
Numero di agenti sul campo	1	2	2
% di persone che ottengono il prestito per anno	85%	85% ⁵³	85%
N. di persone che ottengono il prestito in un anno	49	73	98
Numero di volte di erogazione prestiti	1,5 ⁵⁴	1,5	1,5
Numero dei prestiti assegnati	74	110	147
Credito medio	300 \$-236euro	320 \$-2 52 euro	350 \$-276euro
Ammontato totale del credito annuo	22200 \$ 17464 euro	35200 \$ 27720 euro	51450 \$ 40572 euro
Fattore di aggiustamento	50%	50%	50%
Valore per calcolare l'entrata (income)	11100 \$ 8732 euro	17600 \$ 13860 euro	25725 \$ 20286 euro
% di interesse annuo ⁵⁵	36%	36%	36%
Introito dell'interesse annuo	3996 \$ 3144 euro	5976 \$ 4990 euro	9261 \$ 7303 euro
Capitale richiesto ⁵⁶	16650 \$ 13098 euro	26400 \$ 20790 euro	38588 \$ 30429 euro

Si sottolinea l'importanza della scelta degli 'agenti sul campo' (Field Agents), che devono essere del 'luogo' in cui si applica il progetto in quanto che conoscono le condizioni e l'attendibilità delle persone interessate al credito e si possono muovere facilmente sul territorio. Anche se in genere (UNCDF Microfinance) ogni agente può raggiungere circa duecento clienti, nel caso specifico dell'area pre-desertica in questione in cui si situa il *somon* di Bogd il numero dei clienti deve essere decisamente minore a causa delle grandi distanze tra le diverse comunità e la loro dispersione sul territorio. Possono essere le componenti stesse del FERW di Bogd o persone da loro indicate, tenendo conto che hanno già fornito un primo elenco dettagliato delle applicanti per il primo anno.

Essendo il progetto proposto inizialmente limitato alle donne povere del *somon* di Bogd, non si ritiene necessario un numero elevato di 'Field Agents'. Questo potrà andare a vantaggio di una riduzione degli eventuali costi.

⁵³ % suggerita da UNCDF Microfinance Guide, per cui il moltiplicatore risulta essere 0,85.

⁵⁴ Numero raccomandato da UNCDF in modo che i cicli di acquisizione del credito passino da un anno al successivo. In pratica ogni 8 mesi.

⁵⁵ Deriva dall'ammontato necessario per coprire i costi nei tre anni. L'UNCDF indica un 48% annuo, pari al 4% mensile.

⁵⁶ Sempre secondo le indicazioni UNCDF si aggiunge un 50% alla voce 'income' per la continuazione del progetto negli anni successivi.

9. Governance, Management & Advisors

Per quanto riguarda il controllo dell'intera operazione la ong FERW di Ulaanbaatar dovrà stabilire delle regole precise, concordate con un Consiglio consultivo, formato da persone di indubbia competenza in campo finanziario, sociale e leader di comunità, a garanzia del rispetto della legislazione della Mongolia. Il regolamento approntato dovrà essere anche approvato dai responsabili del progetto più generale di sviluppo 'Acqua Potabile ed Energia Rinnovabile a Bogd' (CNR, MAS, Regione Veneto).

Un comitato consultivo potrà essere composto da:

- Un banchiere locale per aiutare con le politiche finanziarie e per fare da tramite con le istituzioni finanziarie.
- Un uomo d'affari locale per consigli sulla gestione generale
- Un membro del FERW per le relazioni pubbliche
- Due leader della comunità di base

Per quanto riguarda il 'monitoraggio' in corso d'opera, questo sarà effettuato, su criteri precedentemente stabiliti, a diversi livelli e a intervalli regolari dai responsabili incaricati delle ong FERW di Bogd, Bayankhongor e Ulaanbaatar che dovranno relazionare al Direttore del Progetto e al Direttore esecutivo.

Brevi *curricula* dei responsabili *in primis* del progetto

Ms. B. Enkhtaivan ha un 'master degree' in 'ingegneria elettronica' della 'Mongolian Technical University' ed è 'direttore esecutivo' del FERW di U.B. dal maggio 2006.

Ms. S.H. Chimgee ha un PHD nel campo dell'educazione ed è presidente del FERW di Bayankhongor dal 1996. Ha molta esperienza nella direzione e miglioramento di progetti di sviluppo rurale, soprattutto per quanto riguarda i problemi delle donne.

Ms. Y. Tseveen è assistente sociale in ambito scolastico ed presidente del FERW di Bogd dalla sua fondazione, responsabile di programmi e progetti per le donne del *somon*.

La supervisione finale competerà ai responsabili del progetto di cooperazione 'Acqua Potabile ed Energia Rinnovabile a Bogd' nel cui ambito ricade il progetto di microcredito.

Dovrà essere costantemente mantenuta l'attenzione sul fine prioritario del progetto che ha come target le donne povere del *somon* di Bogd.

10. Budget

Nel calcolo del budget necessario al progetto si dovranno tener conto da una parte le entrate, per il momento ipotetiche:

- da donazioni

- da interessi
- altre, come gli interessi sui depositi

e dall'altra le spese:

- salari del personale
- amministrazione
- affitto
- servizi (acqua, elettricità etc)
- viaggi (mezzi, carburante, etc)
- attrezzatura (computer, fax, etc)
- varie

Inoltre si dovrà tener conto dei costi del prestito che variano con l'ammontare del prestito stesso e del numero dei prestiti, degli interessi non incassati, del costo del capitale, compreso l'effetto dell'inflazione sullo stesso, delle perdite in genere, dovute a problemi che possono sopraggiungere durante il prestito.

Il budget, seppur indicativo, è stato compilato in collaborazione con il direttore esecutivo del FERW di U.B. e rispecchia le quotazioni di mercato in data agosto 2006.

Tavola 3.7 – Budget richiesto

	IPOTESI	Anno 1	Anno 2	Anno 3
ENTRATE				
Interesse e tasse ⁵⁷	Vedere tav 4.1	3330\$ 2624 euro	4980 \$ 3924 euro	7718 \$ 6081 euro
Entrate totali		3330 \$ 2624 euro	4980 \$ 3924 euro	7718 \$ 6081 euro
SPESE				
Direttore esecutivo	---	---	---	---
Direttore del progetto	\$60/mese euro 47	720 \$ 567 euro	720 \$ 567 euro	720 \$ 567 euro
Credit manager	\$50/mese euro 39	600 \$ 473 euro	600 \$ 473 euro	600 \$ 473 euro
Assistente amministrativo/ contabile	\$30/mese euro 24	360 \$ 284 euro	360 \$ 284 euro	360 \$ 284 euro
Field Agent	\$120/mese euro 95	1440 \$ 1135 euro	2880 \$ 2269 euro	2880 \$ 2269 euro
Bonus	stimato	300 \$ 236 euro	400 \$ 315 euro	500 \$ 394 euro

⁵⁷ Su una base di 16,66 %

Subtotale dei salari		3420 \$ 2695 euro	4960 \$ 3908 euro	5060 \$ 3987 euro
Fotocopie/fax/materiale divulgativo e di cancelleria	costo attuale	300 \$ 236 euro	350 \$ 276 euro	350 \$ 276euro
Arredo ufficio	costo attuale	600 \$ 473 euro	---	---
Hardware/software	costo attuale	1000 \$ 788 euro	---	---
Mezzi di trasporto (moto)	1000 & per agente	1000 \$ 788 euro	2000 \$ 1576 euro	2000 \$ 1576 euro
Subtotale equipaggiamento		2900 & 2285 euro	2350 \$ 1852 euro	2350 \$ 1852 euro
Affitto locali		300 \$ 236 euro	300 \$ 236 euro	300 \$ 236 euro
Telefono		240 \$ 189 euro	300 \$ 236 euro	360 & 284 euro
Servizi		200 & 156 euro	200 & 156 euro	200 & 156 euro
Spese di trasporto		1200 \$ 945 euro	1200 \$ 945 euro	1200 \$ 945 euro
Spese training	\$ 1000 per training	1000 \$ 788 euro	1000 \$ 788 euro	1000 \$ 788 euro
Subtotale spese generali		2940 \$ 2316 euro	3000 \$ 2364 euro	3060 \$ 2411 euro
Carburante/olio	Motocicli 4 \$ al giorno	1440 \$ 1135 euro	2880 \$ 2269 euro	2880 \$ 2269 euro
Manutenzione/riparazione	5% costo motocicli	50 \$ 39 euro	100 \$ 79 euro	100 \$ 79 euro
Subtotale spese veicoli		1490 \$ 1174 euro	2980 \$ 2348 euro	2980 \$ 2348 euro
Costi del credito	3% del prestito	666 \$ 525 euro	1056 \$ 832 euro	1543 \$ 1216 euro
Costo del capitale	17% capitale richiesto	2830 \$ 2230 euro	4488 \$ 3536 euro	6560 \$ 5169 euro
Spese bancarie varie		100 \$ 79 euro	120 \$ 95 euro	150 \$ 118 euro
Spese bancarie totali		3596 \$ 2833 euro	5664 \$ 4463 euro	8253 \$ 6503 euro
SPESE TOTALI		14346 \$ 11303euro	18954 & 14934euro	21703 \$ 17100euro
Surplus/deficit		11016 \$ 8679 euro	13974 \$ 11010euro	13985 \$ 11019euro
FONDI RICHIESTI				
Operazioni	Surplus meno equipaggiamento	8116 \$ 6395 euro	11624 \$ 9160 euro	11635 \$ 9167 euro
Acquisti iniziali	Equipaggiamento	2900 & 2285 euro	2350 \$ 1852 euro	2350 \$ 1852 euro
Cash Buffer	stimato	1000 \$ 788 euro	1000 \$ 788 euro	1000 \$ 788 euro

Riserva per perdite ⁵⁸ credito	20% capitale richiesto	3330 \$ 2624 euro	5280 \$ 4160 euro	7718 \$ 6081 euro
Prestito (capitale richiesto)	vedere tav. 3.6	16650\$ 13098euro	26400\$ 20790 euro	38588\$ 30429euro
TOTALE FONDI RICHIESTI		31996 \$ 25210euro	46654 \$ 36759euro	61291 \$ 48291euro

Nella compilazione di tale budget si sono seguite essenzialmente le indicazioni del FERW di U.B.. Si sono solo apportate alcune lievi modifiche per seguire più alla lettera i metodi di 'UNCDF Microfinance Guide'. Complessivamente per un progetto di microcredito nel *somon* di Bogd, della durata di tre anni, sarebbe necessario un intervento di sponsor per circa 140000 US dollari, pari a circa 110000 euro.

Qualora si renda necessario un intervento di 'assistenza tecnica' al FERW da parte di una ong italiana, si fa presente che le competenze richieste dall'AIDOS per mettere a disposizione due esperte sarebbero, spese di viaggio e soggiorno in Mongolia comprese, 25337,60 euro per il I anno, 12668,80 euro per il II anno e 12668,80 euro per il III anno. Quindi complessivamente 50012,16 euro (particolari nell'allegato n. 4).

11. Fondi

Viene in genere raccomandato in bibliografia di diversificare le fonti di finanziamento in quanto che dipendere da un singolo donatore risulta troppo rischioso in un progetto di microcredito.

Fino a questo momento la istituzione interessata a sponsorizzare economicamente questo progetto è in primis la Regione Veneto.

Dall'incontro con il dott. Giovannelli a Pechino si deduce la possibilità di un cofinanziamento della Cooperazione Italiana.

Non si esclude la possibilità di un intervento di altri enti anche privati, come Fondazioni di Banche e Rotary Clubs.

⁵⁸ In genere le banche richiedono un 10-50 % dell'ammonto del prestito richiesto come riserva per probabili perdite.

CONCLUSIONI

Nel lavoro di ricerca sia bibliografica che sul campo portato avanti durante il biennio 2005-2006, ottemperando alla richiesta della Regione Veneto di verificare l'esistenza di condizioni favorevoli o non per l'attuazione di un progetto di microcredito per un gruppo di donne indigenti della Mongolia, si giunge alla conclusione che non solo un tale progetto è fattibile ma altamente auspicabile per le ricadute benefiche sulla vita dell'intera comunità in cui si intenderebbe operare.

Si è verificato che in Mongolia in generale:

- Il meccanismo del microcredito per l'attivazione di piccole attività commerciali, con lo scopo di ridurre la povertà è noto su vasta scala;
- Il microcredito è già applicato da diversi anni e con buoni risultati in molte aree della Mongolia;
- Esistono organizzazioni di donne, come la ong FERW (Foundation for the Empowerment of Rural Women), che operano con competenza nel campo dell'assistenza ai più poveri.

In particolare nel *somon* di Bogd (*aimag* di Bayankhongor):

- Le condizioni di vita già difficili per tutti a causa di un ambiente naturale sfavorevole, lo sono particolarmente per le donne capofamiglia e/o con figli numerosi e in alcuni casi disabili e per quelle nomadi che vivono nella steppa;
- Si sono individuate e conosciute direttamente numerose donne al di sotto della soglia di povertà che desiderano ardentemente impegnarsi per se stesse e per i figli ad intraprendere attività artigianali e commerciali;
- Queste donne non solo sono motivate ma hanno competenze lavorative che stanno via via migliorando attraverso 'training' organizzati da organizzazioni internazionali come UNDP e ADRA;
- In loco è presente una sezione di FERW, formata da donne competenti nei rispettivi settori lavorativi (scuola, amministrazione pubblica, sanità, artigianato, etc) che hanno ribadito la loro disponibilità ad operare attivamente per il successo del progetto.

Le attività artigianali e commerciali che le donne del *somon* di Bogd intendono intraprendere con gli eventuali prestiti del microcredito sono:

- Lavorazione e manifattura di prodotti artigianali
- Confezione di abiti tradizionali
- Coltivazione di prodotti dell'orto
- Lavorazione di latticini
- Allevamento di agnellini
- Apertura di punti vendita

Il progetto dovrebbe avere la durata iniziale di tre anni, estendibile a cinque, dopo di che si prevede che il processo di miglioramento innescato nella comunità delle donne di Bogd continui ad autoalimentarsi.

Notevole sarà inoltre il contributo che il successo del progetto di microcredito potrà fornire per debellare il fenomeno dello sfruttamento del lavoro di quei bambini che attualmente sono obbligati ad aiutare le famiglie, principalmente nella cura degli animali, rinunciando così alla educazione scolastica.

BIBLIOGRAFIA

HEYN M., *Microstart Mongolia* - Final Evaluation Report, Ulaanbaatar 2001.

HERTZ N., *Un pianeta in debito*, Ponte alle grazie, Milano 2005.

LATIFEE H.I., *Grameen Trust Experience: 1991-2002*, A Grameen Trust Publication, Dhaka 2002.

MINISTERO AFFARI ESTERI MONGOLIA, *Millennium development goals: National Report on the status of Implementation in Mongolia*, Ulaanbaatar 2004.

NOWAK M., *Non si presta solo ai ricchi*, Gli struzzi Einaudi, Torino 2005.

UNDP, *Appraisal Document for Microstart Mongolia*, 1999.

UNDP, *Human Development Report*, Mongolia 2003.

UNESCO, *Status of Women, Mongolia*, Principal Regional Office for Asia and Pacific, Bangkok 1990.

UNIFEM, *The Situational Analysis of Women in Mongolia, 2000*. Final Report, sett. 2000

YUNUS M., *Il banchiere dei poveri*. Feltrinelli Editore, Milano 1999.

SITI INTERNET CONSULTATI

www.adie.org	Associazione (francese) per i diritti all'iniziativa economica
www.aidos.it	Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo
www.enterweb.org/microcre.htm :	lista dei siti sulla microfinanza
www.grameen-info.org :	sito di Grameen Bank
http://www.home.developmentgateway.org :	sito sullo sviluppo in generale, tra i vari topics c'è la microfinanza
www.microfinancegateway.org :	sito dell'Usaid, la cooperazione degli Stati Uniti relativo al microcredito
www.mercycorps.org.mn :	sito dell'associazione 'Mercy Corps' in Mongolia
www.owc.org.mn/ferw/index.htm :	Foundation for the Empowerment of Rural Women
www.unCDF.org/english/index.php :	Fondo Nazioni Unite per lo sviluppo del capitale, contenente la "UNCDF Microfinance Guide" e il "Micro Start Tool Kit"
www.unCDF.org/english/microfinance/newsletter :	Sito delle Nazioni Unite per la Microfinanza
www.undp.mn :	sito delle Nazioni Unite per la Mongolia
www.yearofmicrocredit.mn :	Anno del Microcredito in Mongolia
www.yearofmicrocredit.org :	Anno Internazionale del Microcredito

GLOSSARIO

Aimag. Province in cui è divisa la Mongolia amministrativamente. Sono in totale 21.

Bag (bagh). Insediamento rurale, sottodivisione del somon. In tutta la Mogolia sono 1681.

Gher (ger). Tenda in feltro ed altri materiali naturali, abitazione delle popolazioni nomadi mongole.

‘Fare la gher’ significa anche ‘mettere su famiglia’.

Kurgan. Rilievo artificiale del terreno, sede di una sepoltura.

Somon (soum). Unità amministrative, divisioni dell’aimag.

Zud. Una violenta tempesta invernale, con conseguente mortalità di un gran numero di animali.